



LA RELAZIONE

Un segnale di allarme già lanciato un anno fa

LAURA DALLA VECCHIA

Sono molto orgogliosa di essere qui. Sono felice perché il mio ruolo mi chiama a rappresentare l'impegno, la forza e la determinazione di questa comunità di persone del fare, di persone che fanno crescere il nostro paese, e lo faccio con grande onore.

Lo abbiamo visto con la famiglia Bonin, davvero delle persone straordinarie oltre che imprenditori di successo. Il mio ruolo, però, mi impone di rappresentare anche le preoccupazioni del nostro mondo e, purtroppo, la rabbia di quando le nostre grida di allarme non vengono ascoltate. E quindi inizio questa relazione con una frase che non mi piace ma... noi: "Lo avevamo detto". Questo intervento ha poco meno di un anno. Da allora, questi sono i dati ISTAT della variazione tendenziale della produzione industriale.

Parlano da soli. Lo avevamo previsto. Avevamo avvisato tutte le istituzioni, un anno fa, Commissione Europea compresa, da questo stesso palco. Vicenza è particolarmente sensibile alle fluttuazioni del mercato globale perché siamo parte del mercato globale. Il nostro DNA è intrecciato con quello dei nostri partner stranieri, a partire dai più vicini: gli europei.

Continua a pag. 3



Ultima chiamata? «L'Europa cambia e torni alla realtà»

L'ASSEMBLEA GENERALE L'assise degli industriali vicentini si è svolta il 4 ottobre all'azienda Vibo di Trissino

I TEMI

**Neutralità tecnologica
innovazione
e capitali**

PAGG. 3-9

ORSINI

**«L'Italia cresce
se è più
produttiva»**

TOMASONI PAG. 11

TABARELLI

**«Servono
soluzioni
energetiche
efficienti»**

BONACINI PAG. 13

IPREMI

**Le aziende
con 50 anni
di iscrizione
associativa**

PAG. 15

ITREND DEI SETTORI

**Interviste
a tutti
i presidenti
di sezione**

PAGG. 17-39





 CONFINDUSTRIA VICENZA

INDUSTRIA ULTIMA CHIAMATA?

ASSEMBLEA GENERALE
4 ottobre 2024
VIBO Spa | Trissino

LA RELAZIONE | Il testo integrale

«La Commissione europea ora deve agire con prontezza»

IL SEGNALE «Per tutelare i nostri interessi in Europa dobbiamo ragionare da squadra. La Bce, riducendo il tasso d'interesse, ha iniziato a dare un timido esempio, anche se con ritardo. È cruciale per incentivare gli investimenti»

Continua da pagina 1

La nostra storia, da Roma alla Serenissima, ci insegna che siamo sempre stati in una posizione strategica, crocevia di tre continenti. E oggi, con la crisi logistica causata da pandemia, conflitti e terrorismo, abbiamo capito che la geografia conta ancora, eccome! In questo contesto, fa rabbia pensare che l'Unione Europea, che dovrebbe essere la nostra forza – quell'unione di valori, energie e intelligenze che ci consente di competere con i giganti del mondo – abbia passato gli ultimi anni a danneggiarci, a danneggiare l'industria! E scusate se userò parole pesanti oggi, ma credo siano necessarie per svegliare chi di dovere dal torpore in cui si trova.

La nostra forza è l'industria

Alcuni fanno finta di credere che il turismo possa compensare il declino industriale. Siamo orgogliosi che il Veneto sia la prima Regione d'Italia per presenze turistiche, ma è solo un pezzo della nostra economia e non è quello trainante. La favola del turismo "petrolio dell'Italia" la può raccontare solo chi ha un pessimo rapporto con la realtà. È l'industria che innova, che genera valore aggiunto, che rende l'Italia un leader globale. Se l'Italia presiede il G7 è perché ha la seconda manifattura d'Europa, non certo per le sue, peraltro eccellenti, coltivazioni e non per le sue stazioni balneari.

Questo è il momento di cambiare rotta. Del tutto. Il titolo di questa assemblea si chiude con un punto di domanda di speranza. Evitare che si trasformi in un punto esclamativo dipende da tutti noi. Dal mondo del lavoro, dalle istituzioni, dalla società civile. Dobbiamo tornare a un sano realismo, perché quando si antepongono ideologia e propaganda ai fatti, prima o poi, la realtà presenta il conto.

La Germania

Proprio per questo, non ce la faccio a festeggiare il fatto che il nostro PIL, che non cresce nemmeno dell'1%, performa meglio di quello della Germania. Non è una partita di calcio, non è una sfida che se perdi tu, vinco io. Nel 2023 Vicenza ha avuto, con la Germania, una bilancia commerciale positiva per oltre un miliardo di euro, esportandone 2,7. Nei primi 6 mesi di quest'anno, l'export verso la Germania è calato a 2 cifre: -12%. Il commercio internazionale è in frenata e i modelli di business che su essi traggono prosperità sono in pericolo. Ma è la bilancia commerciale positiva con l'estero che tiene in piedi i conti pubblici d'Italia, che regge il nostro, stato sociale: la sanità, la scuola, le infrastrutture, per non parlare della spesa e dei mutui con cui ognuno ha a che fare tutti i giorni. Siamo legati a doppio filo alle aziende tedesche nella subfornitura di automotive, di elettrodomestici, macchinari, sia in Germania che negli altri pae-



Sul palco

Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza
COLORFOTO ARTIGIANA

si dove i tedeschi hanno aperto i loro stabilimenti. Per tutelare i nostri interessi in Europa dobbiamo iniziare a ragionare da squadra. Eventualmente l'avversario sta fuori, di là dal confine blu con le stellette. L'Europa ha bisogno di un'inversione di marcia decisa. La BCE, riducendo il tasso d'interesse, ha già iniziato a dare un timido esempio, anche se con ritardo. Questo è cruciale per incentivare gli investimenti. Ora è il turno della Commissione europea, che finora ha causato molti danni e rischia di causarne ancora se non interviene con prontezza. In primis sul Green Deal.

L'automotive

Vi invito a guardare questi titoli: Volkswagen, Mercedes, BMW, la stessa Stellantis, anche Ford negli USA. Colossi che hanno investito per rispondere alle costrizioni ideologiche dell'Europa sull'elettrificazione forzata,

ora purtroppo hanno di fronte un'unica drammatica certezza: i licenziamenti, anche dove solo un anno fa sembrava impossibile, anche se noi lo avevamo detto. Montezemolo pochi giorni fa ha detto: "L'industria dell'auto in Italia non esiste più e nessuno si indigna". Non abbiamo più Lancia, Maserati e Magneti Marelli. Cosa resta? Un silenzio fatto di fabbriche vuote e cassa integrazione.

L'automotive è solo la punta dell'iceberg. Lo stesso destino è toccato all'elettrodomestico: Indesit e Whirlpool ormai sono americane; Candy appartiene alla cinese Haier. E non dimentichiamo Pirelli, Italcementi, Gucci e numerose altre aziende anche della provincia di Vicenza, purtroppo. Non dimentichiamo, poi, che dietro a un'auto o a un elettrodomestico, fatto in Germania, Francia o negli Stati Uniti, per fortuna esiste ancora una componentistica che è tanto, tantissi-

mo italiana. E sono decine le filiere falciate dalle politiche distruttive dell'ultima Commissione europea.

Le filiere e il Green deal

Attenzione però, metterle in discussione non significa non voler pensare all'ambiente. È vero l'esatto contrario. Qui dentro siamo tutti d'accordo che l'impatto ambientale vada ridotto. Questo è noto. Ma non è altrettanto noto che in termini di emissioni l'Europa ha un impatto ben al di sotto del 10% sul totale mondiale. Non siamo noi i grandi inquinatori del pianeta. Di fronte a questa evidenza, risulta chiaro che la spinta ottusa ed estremista verso le rinnovabili e le auto elettriche si giustifica solo con l'ideologia, quando non nasconde una volontà di imporre modelli di business spinti da qualche lobby del Far East o del continente americano. A maggior ragione perché tutto ciò non produce maggiore sostenibilità globale, perché le miniere e i siti di raffinazione dei metalli necessari per le tecnologie cosiddette verdi causano devastazioni che, nonostante siano lontano dai nostri confini, sono comunque devastazioni. E la CO₂ non si ferma alle porte di Schengen. In tutto questo, i grandi colossi industriali stranieri vengono a far shopping facile dalle nostre parti per accaparrarsi i nostri brevetti e le nostre tecnologie. La nostra capacità industriale è ancora molto forte, è frutto del nostro lavoro e delle nostre scuole, di un sistema che ab-

biamo costruito con fatica dal dopoguerra ad oggi e che la politica non ha mai difeso con troppa convinzione.

Saremmo stati noi che avremmo dovuto comperare americani e cinesi, se solo avessimo avuto delle politiche industriali efficaci.

Per fare un esempio che tocca da vicino anche il Veneto, guardiamo cosa sta succedendo sul riciclo. L'Italia ha un sistema tra i più avanzati al mondo e ci siamo arrivati prima di tutti. Ma l'Europa ha deciso che no, non gli andava bene. Perché a qualche paese del nord Europa, che era ed è in grave ritardo, faceva più comodo puntare sul riuso. E così avanti con il riuso ad ogni costo. Per non parlare dell'ultima follia scaricata sulle aziende della concia, del legno, della gomma e dell'alimentare. Mi riferisco all'EUDR che impone obblighi di tracciabilità volti a impedire il commercio di materie prime - tra cui bestiame, legno, cacao e soia - provenienti da aree a rischio di deforestazione. Ma le filiere estere raramente sono strutturate per dimostrare il rispetto dei requisiti richiesti, con il rischio di un drammatico ridimensionamento delle attività commerciali e produttive delle aziende europee. Questa è l'Europa che non vogliamo. Lo ha detto bene il presidente Orsini all'assemblea nazionale: se decarbonizzazione diventa deindustrializzazione siamo finiti. Fi-ni-ti! Sia da un punto di vista economico che ecologico.

Continua a pag. 5



Impianti industriali a basso impatto ambientale

La **QUALITÀ** e la **SICUREZZA** sono le nostre priorità
EN ISO 9001
EN ISO 14001
EN ISO 45001
PED
EN 1090-1



Impianti tecnologici

Produzione e distribuzione di vapore, acqua calda e surriscaldata, olio diatermico, acqua refrigerata, aria compressa, antincendio e climatizzazione.



Acque reflue

Impianto di trattamento biologico, aerobico e anaerobico, chimico fisico. Sviluppiamo progetti con opere edili e compatti prefabbricati. Impianti di sollevamento e trasporto del refluo.



Acque primarie e di recupero

Impianto di filtrazione, impianto a resine, impianti a membrane per osmosi inversa, nanofiltrazione, ultrafiltrazione e impianti di debatterizzazione. Impianti di pressurizzazione e di distribuzione delle acque.



GRUPPO BANCA FININT. MOTORE DI CRESCITA.

Da quarant'anni immaginiamo, progettiamo e realizziamo nuove soluzioni finanziarie per offrire a imprese e imprenditori le energie necessarie a supportare i loro progetti di sviluppo, attraverso le generazioni. Grazie all'innovazione siamo cresciuti negli anni insieme ai nostri clienti, diventando con il tempo, per loro e per l'economia del Paese, un vero e proprio motore di crescita.

www.bancafinint.com



LA RELAZIONE | Il testo integrale

«Serve la neutralità tecnologica Ottimo l'impegno del governo»

LAROTTA «Le tecnologie per fare le transizioni si sviluppano nelle università, nei centri di ricerca e nelle fabbriche, non dalle poltrone di Bruxelles. Vanno riviste le politiche di decarbonizzazione, senza aver paura di alcuno stigma»

Continua da pag. 3

Serve puntare sulla neutralità tecnologica che per l'Europa sembra un insostenibile tabù. Forse perché le tecnologie per fare le transizioni si sviluppano nelle università, nei centri di ricerca e nelle fabbriche, non dalle poltrone di Bruxelles. Quindi giudichiamo ottimo il recentissimo impegno del Governo nel richiedere di rivedere le politiche di decarbonizzazione e di puntare sulla neutralità tecnologica, senza paura di alcuno stigma. Sono sicura che il rapporto del Sistema Confindustria con il Governo ha avuto e avrà un ruolo fondamentale in questo cambio di rotta.

Russia e sanzioni

Vorrei soffermarmi, poi, su un altro aspetto complementare: le sanzioni. Sono state applicate e giustificate da un nobile obiettivo: quello di difendere la pace. Faccio una premessa, per evitare speculazioni: ribadiamo anche qui che la Russia ha invaso l'Ucraina e gli invasori vanno fermati. Bisogna anche ammettere, con la stessa sincerità, che le sanzioni, per come sono state strutturate, non hanno nemmeno per sogno fermato l'invasore. Anche in questo caso, non solo non abbiamo centrato l'obiettivo, ma abbiamo invece aggiunto un altro grave fattore di pericolo per le nostre aziende. È evidente che non si devono vendere armi alla Russia e che i prodotti a uso duale non devono arrivare al fron-

te. Tuttavia, sono stati sanzionati anche una moltitudine di beni che, sebbene non strettamente legati all'industria bellica, potrebbero genericamente sostenere l'industria russa. Articoli dei più svariati.

Per esempio: mentre è ancora possibile vendere sistemi di filtraggio dell'aria, i filtri di ricambio sono sanzionati; si possono vendere scaldacqua, ma non si possono vendere le valvole di ricambio. Perché questo approccio deve essere messo in discussione? Perché queste sanzioni stanno colpendo la nostra economia senza intaccare minimamente l'industria russa. Inoltre, e questa è la cosa più spaventosa, tali misure pongono un grave rischio quotidiano per centinaia di aziende che potrebbero ritrovarsi inserite nelle blacklist internazionali senza essere coinvolte direttamente in traffici illegali. Può accadere in qualunque momento di ricevere una semplice lettera che ci accusa di aver venduto merce sanzionata, magari a causa di qualche nostro cliente che a nostra insaputa l'ha rivenduta. Significa essere esclusi dal sistema bancario SWIFT, bloccati nelle operazioni in dollari e costretti a intraprendere cause legali negli Stati Uniti per dimostrare la propria estraneità, ricorrendo necessariamente a legali americani, i cui onorari possono arrivare a 1.200-2.000 dollari l'ora. Alcune aziende colpite da sanzioni hanno rischiato di dover chiudere, anche quando innocenti, per il semplice fat-



I temi

Laura Dalla Vecchia ha toccato molti punti tra cui anche la recessione della Germania, storico mercato per i prodotti COLORFOTO ARTIGIANA

co, certo. Ma forse, se Alternative für Deutschland ed estremisti simili stanno ottenendo risultati storici, è soprattutto perché l'Europa sta dilapidando il patrimonio industriale europeo che noi abbiamo costruito.

Recessione ed energia

In tutto questo, la recessione tedesca rischia di essere l'epicentro di un contagio davvero pericoloso, se stiamo fermi. La Germania ha subito, dall'oggi al domani, il blocco della posizione dominante sui temi energetici che l'hanno privata di energia a basso costo senza avere un'alternativa. Una sorpresa che noi, più deboli di tutti a causa di scelte scellerate del passato, subiamo ancora di più. Ora finalmente si sta affrontando la questione. Si parla di nucleare, una strategia a lungo termine, benissimo. Vediamo di lavorare anche sul breve però. Perché la nostra capacità di essere attori protagonisti nel mondo dipenderà dal tenere basso il nostro costo orario, mantenendo basso il costo dell'energia. Lo stesso Draghi al Parlamento Europeo ha spiegato che non possiamo più reggere "costi dell'elettricità 2 o 3 volte superiori a quelli degli Stati Uniti e della Cina". Una volta persa per sempre la leva energetica garantita, le nostre imprese sono destinate ad essere cannibalizzate delle potenze extra europee. Vogliamo che l'Europa diventi il nuovo Messico della corporate America? O la nuova Shenzhen?

Continua a pag. 6

to di dover gestire un'attività di difesa così complessa, lunga e costosa. È importante anche riconoscere che, dietro a queste sanzioni, ci sono attori che traggono vantaggi economici a nostre spese. In altre parole, spesso stiamo penalizzando le nostre aziende, non la Russia, che nel frattempo sequestra e privatizza le nostre fabbriche o sostituisce le nostre forniture con quelle di concorrenti, escludendoci progressivamente dal mercato.

Questa situazione richiede un'immediata presa di coscienza da parte di Confindu-

stria e dei nostri politici. Affrontarla non significa sostenere Putin, ma denunciare le distorsioni. I nemici del diritto internazionale non si trovano certo nelle nostre linee di produzione. Dobbiamo avere il coraggio di ammettere che si è trattato di un errore e richiedere una revisione di queste misure a livello internazionale, coinvolgendo le imprese nel processo. Anche perché, mentre l'Europa soffoca sotto il peso del green deal e delle sue stesse sanzioni, la Russia si sta adattando per sostituirci, ha trovato nuovi acquirenti e, no-

nostante le sanzioni, ha creato canali paralleli per continuare a vendere il suo petrolio. Anche le forniture di gas alla Cina hanno raggiunto livelli record. I nostri burocrati hanno scelto di sacrificare l'industria europea per perseguire un'agenda politica masochista, mentre la Russia si è riorganizzata. Di fronte a tutto questo, sorge il dubbio: se la vera "operazione speciale" di Putin fosse proprio quella di destabilizzare l'Europa, per poi affrontare l'Ucraina in un secondo momento? L'immigrazione, certo. Il rallentamento economi-

solutions600.it

Tecnologia per un futuro **sostenibile**

www.sitecsrl.it

**Soluzioni 5.0 per l'automazione...
e per le persone.**

Da oltre 25 anni
sviluppiamo soluzioni customizzate di
automazione industriale. **Flessibilità, specializzazione e
innovazione** i nostri punti di forza.

Alcune nostre specializzazioni

- Sviluppo software
- Automazione e robotica
- Motion control
- Sistemi di monitoraggio
- Controllo processi

SITEC S.r.l. | Valdagno (VI) ITALY

Tel. +39 0445 431576

E-mail: info@sitecsrl.it



LA RELAZIONE

Il testo integrale

«Si fa davvero innovazione concentrando i capitali»

IL RAPPORTO DRAGHI La presidente Dalla Vecchia prende come riferimento il discorso dell'ex premier all'Europarlamento: «Anche l'IA richiede risorse ingenti»



Continua da pag. 5

V i invito a leggere il rapporto Draghi e il discorso che ha fatto all'Europarlamento. Dice le stesse cose, con un'autorevolezza indiscutibile, che noi imprenditori, ci diciamo ogni volta che ci incontriamo. Cito letteralmente: "Se gli ambiziosi obiettivi climatici dell'Europa sono accompagnati da un piano coerente per realizzar-

li, la decarbonizzazione rappresenta un'opportunità per l'Europa. Tuttavia, se non coordiniamo le nostre politiche, c'è il rischio che essa possa andare contro la competitività e, alla fine, essere ritardata o addirittura respinta. La prima priorità è abbassare i prezzi dell'energia".

Innovazione e capitali

La seconda, possiamo aggiungere, è fare davvero in-

novazione. Il rapporto Draghi, a tal proposito, sottolinea con forza la necessità di concentrare capitali, come fanno gli Stati Uniti. Parliamo di un'innovazione che possa scalare, portando le nuove tecnologie ad un mercato grande e unico. L'Intelligenza Artificiale è ormai uno dei principali driver di cambiamento economico e sociale a livello globale, ed è cruciale che l'Europa investa adeguatamente in questo

settore con una strategia comune e soprattutto di proprietà dell'Europa. Perché l'AI richiede ingenti risorse. Parliamo di miliardi, come quelli spesi da OpenAI per il training dei suoi modelli, e di centrali nucleari, come quella riattivata da Microsoft per alimentare i suoi data center. In Europa, chi ha la capacità

di realizzare operazioni simili? Se l'Europa non riesce a sostenere investimenti di questa portata, rischia però di rimanere ai margini dell'innovazione. Dobbiamo costruire un ecosistema competitivo, ma nostro, che sfrutti le nostre tecnologie e dobbiamo affrontare il tema della crescita della produttività, senza la quale una crescita economica solida e a lungo termine sarà impossibile. L'Europa deve fare una scelta: continuare sulla strada attuale, che porta alla stagnazione, o tracciare un nuovo percorso. Non c'è motivo per cui l'Unione europea non possa sviluppare una nuova visione per il suo futu-

rità, senza la quale una crescita economica solida e a lungo termine sarà impossibile. L'Europa deve fare una scelta: continuare sulla strada attuale, che porta alla stagnazione, o tracciare un nuovo percorso. Non c'è motivo per cui l'Unione europea non possa sviluppare una nuova visione per il suo futu-

COSA C'È DIETRO QUELLO CHE MANGI?

Ingredienti:

Filiera controllata **100%**. Competenza degli agronomi e degli agricoltori (**Grande**). Ricco di Attenzione all'ambiente. Cura del prodotto **10/10**. Processi sostenibili **Costanti**. Qualità e tracciabilità **Garantite**.

TRANSFORM TO SUSTAIN THE FUTURE
cereal docks GROUP

Ci siamo noi di Cereal Docks. E siamo dietro tutta la filiera, per arricchire di valore gli alimenti che consumi ogni giorno. Da 40 anni trasformiamo materie prime di origine vegetale in ingredienti sicuri per tanti settori di utilizzo, creando valore lungo tutta la filiera, nel rispetto dell'ambiente, delle persone e degli animali. Scopri di più su di noi su [Cerealdocks.it](https://www.cerealdocks.it)

L'azienda ospitante

Produce accessori per il settore arredamento, estraibili, colonne, cassetti, sottolavelli, accessori che finiscono nelle cucine di mezzo mondo la Vibo, l'azienda di Trissino che venerdì 4 ottobre ha

ospitato l'assemblea generale di Confindustria Vicenza. Una scelta dettata da una circostanza particolare: due anni fa l'impresa fondata da Franco e Luisa Bonin, e gestita con il figlio Francesco,

venne devastata da un incendio che distrusse metà dello stabilimento. I proprietari sono ripartiti in tempi record realizzando un nuovo impianto, quello in cui si è svolta l'assemblea.



L'assise
Davanti agli industriali vicentini riuniti a Trissino la presidente Dalla ha fatto riferimento al rapporto presentato da Mario Draghi al Parlamento europeo
COLORFOTO
ARTIGIANA



gnifica aggravare la crescente frattura tra il potenziale di crescita economica e la sua realizzazione effettiva e, attenzione, questo riguarda anche il tema della coesione sociale. Uno dei principali fattori che ha contribuito a questo declino è la penuria di forza lavoro qualificata. La crisi demografica ha frammentato il "diamante del lavoro", mettendo a rischio il futuro dei nostri territori. A questo si aggiunge l'aumento del costo della vita, soprattutto per quanto riguarda l'abitazione, che ha reso difficile per chi viene da fuori trovare una casa. Le soluzioni adottate dalle imprese, come il welfare integrativo o la

formazione autonoma, ad esempio le academy aziendali, da sole non bastano.

I giovani

In un contesto del genere, non è difficile capire come la situazione degli stipendi italiani stia diventando insostenibile. E lo dico da Presidente di aziende che applicano quei CCNL che hanno permesso di recuperare il peso dell'inflazione galoppante del post covid. Da parte nostra la contrattazione con il sindacato è stata eccezionalmente responsabile. 7% di aumento all'anno per due anni! Si può dire lo stesso di altre categorie? Per noi il salario minimo è un NON-tema.

Detto ciò, ai giovani dobbiamo riservare un'attenzione particolare. A loro abbiamo dedicato un'assemblea già nel 2021, perché qui i segnali li captiamo prima. Abbiamo più volte ribadito il tema di rendere la GEN Z protagonista della trasformazione digitale delle nostre imprese. Per questo motivo, nel 2025, grazie al nostro delegato cultura Giovanni Bonotto, insieme all'Università di Verona, Vicenza avrà il suo primo master di secondo livello, intitolato "Master of Advanced Business Model and AI Integration". Le lezioni si terranno proprio nella nostra sede per avvicinare studenti e imprese. L'obiettivo è formare

manager della trasformazione digitale, di cui abbiamo estremo bisogno. Il master sarà bilingue e prevederà laboratori pratici in azienda, perché vogliamo studenti con meno teoria e più pratica. Ospitiamoli in stage, offriamo borse di studio e dimostriamo che Vicenza è un luogo dove costruire il futuro. Facciamo in modo che non siano costretti ad andarsene. Certo, dobbiamo migliorare noi aziende, da una parte, ma anche il territorio e il Sistema Paese, dall'altra. Dobbiamo lavorare per arrivare a offrire stipendi e carriere all'altezza di una multinazionale con base in Irlanda o Svizzera, oggi cosa letteralmente impossibile se dobbiamo affrontare i costi che sappiamo, in un contesto di mercato in forte contrazione.

La demografia

Un'altra questione cruciale è quella della denatalità. Una delle cause è la condizione lavorativa delle donne. Il tasso di occupazione femminile nel nostro Paese è drammatico. Affrontare il tema del lavoro femminile richiede un approccio complessivo, che includa l'aspetto professionale, ma anche la gestione familiare, che troppo spesso grava sulle donne ben oltre i primi anni di vita dei figli. Spesso, infatti, sono proprio le donne che scelgono di abbandonare il lavoro per prendersi cura anche dei genitori anziani o di familiari disabili.

Serve un cambio di prospettiva. Non possiamo più

pensare che la sola disponibilità di asili nido o, peggio ancora, il part-time siano soluzioni adeguate. Non lo sono. Il part-time può agevolare la gestione familiare, ma accentua le disuguaglianze perché spesso comporta l'esclusione da ruoli di responsabilità, da stipendi più alti e, di conseguenza, porta a pensioni di mera sussistenza, come recentemente evidenziato l'INPS. È necessario, invece, costruire un sistema di welfare che sostenga realmente le donne che vogliono lavorare, garantendo loro il supporto necessario per poter essere impiegate a tempo pieno, avere stipendi più alti, accedere a posizioni dirigenziali che spesso richiedono maggiore flessibilità e, al contempo, gestire in modo equilibrato le responsabilità familiari, alla pari degli altri suoi membri.

Il vero punto cruciale è lo sviluppo di politiche di sostegno economico alle famiglie (in forma di decontribuzione) che incentivino l'assunzione regolare di personale domestico e assistenziale professionale, garantendo un aiuto concreto e risolvendo anche un problema di lavoro nero (spesso svolto peraltro proprio da altre donne che vorrebbero un lavoro riconosciuto). È solo affrontando il problema da questo punto di vista che la donna potrà decidere davvero cosa vuole fare e non più a cosa rinunciare. E solo così potremo fare figli da giovani e invertire questo drammatico calo demografico.

Continua a pag. 9

ro. La prima domanda a cui dobbiamo sforzarci di rispondere è semplice, però è fondamentale: come vogliamo che sia l'Europa, in termini di innovazione, economia, sicurezza e resilienza tra un decennio?

La coesione sociale

Mantenere lo status quo, si-

1700

commercialisti

sul territorio a fianco di cittadini,
imprese, istituzioni e mondo
finanziario

ORDINE
DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI
ESPERTI CONTABILI
VICENZA

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Vicenza

www.odcec.vicenza.it

Contrà del Monte, 13 - 36100 Vicenza



BLACK TIE



Home Decor

Via Guglielmo Marconi, 37 - San Pietro In Gu (PD) - ITALY
blacktiehomedecor.it

LA RELAZIONE | Il testo integrale

«La crescita del Pil è basilare per far tornare i conti pubblici»

L'APPELLO «L'Europa ci permetta di lavorare in libertà, fissando limiti chiari ma senza interferire costantemente»

Continua da pag. 7

E quindi, che facciamo? Mi rifaccio di nuovo alla crisi profonda che sta attraversando il settore dell'auto in Europa perché è l'esempio lampante dei danni provocati dalla politica quando entra a gamba tesa nell'economia e nel libero mercato. Questa situazione è il risultato di due fattori. Da una parte, le direttive vietano l'endotermico, spingono i produttori a realizzare auto elettriche e penalizzano chi non ne vende abbastanza. Dall'altra, gli incentivi "drogano" il mercato. Così, con questo mix tossico, i produttori sono costretti a fabbricare costosissime auto che poi restano invendute, accumulandosi nei piazzali. Cui prodest?

L'Europa deve aspirare ad essere leader in termini di ricerca, investimenti, innovazione, ricchezza, sviluppando forti politiche industriali. E, insisto, mettere al centro il

costo del lavoro e la competitività delle aziende. Dobbiamo tornare alle origini. Alla cornice valoriale e istituzionale che ha fatto dell'Europa la patria della pace, della democrazia, del diritto, della produzione di innovazione. Del benessere, dello stato sociale. Grazie allo stato di diritto e al libero mercato, dove i consumatori sono liberi di scegliere i prodotti e le tecnologie che più si adattano alle loro esigenze, e così le imprese sono libere di investire nelle tecnologie che trovano più promettenti. La politica, quando pretende di sostituirsi alle imprese e ai consumatori nelle loro scelte provoca disastri. È sempre stato così nella storia, come dimostrano tutti gli esperimenti di socialismo reale. Il green deal e tutte le fesserie connesse sono un virus in questo organismo che era sano e vigoroso.

La crescita del Pil
Bisogna che diventi una ossessione di tutti, la partenza



Il saluto
Laura Dalla Vecchia ed Emanuele Orsini
COLORFOTO
ARTIGIANA

delle aziende e la crescita del PIL. È una variabile fondamentale per far tornare i conti pubblici, anche in vista della prossima manovra. I dati che arrivano dall'economia reale ci dicono, insomma, che è più che mai importante concentrare le poche risorse a nostra disposizione sul fronte della ripresa economica, favorendo i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese. Altre scelte, che potrebbero alimentare la spesa pubblica improduttiva, rischierebbero di essere

fatali al Paese.

In conclusione, quello che vogliamo tutti è sentirci più uniti e più europei. Che l'Europa faccia finalmente l'Europa e non sia una mera somma di 27 stati che tirano ognuno in direzione contraria e avversa. È necessario che faccia massa critica, sia in termini di economia di scala, sia in termini di progettualità e potenzialità di mercato. Ma soprattutto, l'Europa deve permetterci di lavorare in libertà, fissando limiti chiari contro abusi di potere

e di posizioni dominanti, ma senza interferire costantemente. Mentre l'America inventa e la Cina copia, l'Europa purtroppo sembra concentrarsi esclusivamente sul legiferare. È un luogo comune, ma ha un'innegabile base di verità. La sfida sta nel rivoltare questa concezione e rendere l'Europa un attore di cui Stati Uniti e Cina debbano tenere conto, non una pedina da muovere sullo scacchiere.

Ma, come dico sempre, anche oggi noi siamo qui solo per difendere il lavoro. L'essenza stessa del nostro Paese. Come scriveva Primo Levi ne "La chiave a stella", "Escludendo pochi momenti prodigiosi e fortuiti, amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) è la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra". Il lavoro è ciò che dà senso alla nostra vita, è ciò che ci permette di contribuire alla società e di sentirci parte di qualcosa di più gran-

de. Nonostante tutto, io sono convinta che possiamo farcela. La nostra imprenditoria ha una forza che pochi possono eguagliare. Ogni giorno lavoriamo con la stessa dedizione che Primo Levi attribuiva al lavoro ben fatto: "... il lavoro malfatto è un'offesa personale a chi lo ha eseguito e a chi dovrà servirsene". Ecco perché oggi, più che mai, dobbiamo difendere la qualità del nostro lavoro, delle nostre produzioni, e delle nostre competenze.

In questo momento difficile, dobbiamo anche ricordarci che il lavoro ci unisce, ci rende più forti. Con il nostro impegno, la nostra esperienza e la nostra determinazione, possiamo ancora superare le sfide attuali e tornare a crescere. Abbiamo già dimostrato di saperlo fare e lo faremo ancora ma abbiamo bisogno di un deciso sostegno politico. Per il futuro delle nostre aziende, delle persone che vi lavorano e del nostro Paese.



Portiamo la gestione delle risorse umane su un altro pianeta.

Vi portiamo nel futuro della gestione dei processi HR con **PEOPLELINK®**, la suite di soluzioni software innovativa e integrata da servizi in cloud e piattaforme condivise per semplificare la gestione delle risorse umane e migliorare la comunicazione interna all'azienda. Gli aggiornamenti sono veloci, la rete di assistenza tempestiva. Concentratevi sul vostro business, risparmiate tempo: con **PEOPLELINK®** il futuro arriva prima.

NOODLES®

Contatta il Partner Sistemi a Vicenza.

Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.
Via Brescia, 2 - 36040 Torri di Quartesolo (VI) - Tel. 0444.267576
www.sistemipordenoneudinevicenza.it



VICENZA



UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE PER UN FUTURO PIÙ GREEN. QUESTO É CIÒ IN CUI CREDIAMO.



Piacere di guidare. 100% electric.

La mobilità del futuro è sempre più orientata verso soluzioni innovative e sostenibili, in grado di ridurre l'impatto ambientale senza rinunciare al piacere di guida. BMW, ancora una volta, si impegna a trasformare questo futuro in realtà. Scopri **BMW iX2 eDrive20 MSport Special Edition con Premium Package¹**: un'auto che unisce design, tecnologia e sostenibilità, a 45.000 Euro (grazie al contributo BMW di 12.000 Euro), con un anno di ricarica elettrica inclusa².

Offerta valida fino al 31/12/2024.

SCOPRI DI PIÙ NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA.

Autogemelli

Via Dell'Economia, 6 (Z.I. VI Ovest) - Vicenza (VI) - Tel. 0444 960505

Viale Vicenza, 71 - Bassano Del Grappa (VI) - Tel. 0424 505250

www.gruppofimauto.bmw.it

¹Premium Package: Comfort Access, Wireless Charging, Fari LED Adattivi, High Beam assistant, Pacchetto specchietti interno ed esterni.

²I clienti che finalizzano l'acquisto di una vettura Elettrica BMW presso una Concessionaria della Rete BMW entro il 31/12/2024, avranno diritto ad un omaggio per ricaricare del valore di € 550,00. Verifica i dettagli e le limitazioni dell'operazione a premio nel regolamento consultabile sul sito BMW.IT

BMW iX2 eDrive20 MSport Special Edition: Consumo di energia in kWh/100 km: 16,3; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 0 I consumi di energia e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.

LE PRIORITÀ | Il presidente di Confindustria

«Aumentare la produttività vuol dire rilanciare il paese»

ORSINI «Serve fare gli investimenti, a partire dalle infrastrutture logistiche. E serve anche la certezza del diritto»

STEFANO TOMASONI

Alla seconda "uscita" in territorio veneto da presidente nazionale di Confindustria (dopo l'assemblea di Federacciai a Vicenza), Emanuele Orsini coglie l'occasione per ribadire al governo, presente con il vicepresidente del consiglio Antonio Tajani, e alle parti sociali qual è il tema che il paese deve mettere in cima alle priorità: la produttività e gli investimenti.

«C'è bisogno di un piano strutturale di investimenti per le imprese, altrimenti questo paese non riesce a essere attrattivo. Va incrementata la produttività, che non è una parola divisiva, non vuol dire che si debba lavorare a velocità doppia, ma fare gli investimenti che servono a partire dalla rete delle infra-

strutture logistiche e dalla certezza del diritto. Oggi abbiamo aziende che prima di essere giudicate vengono confiscate e pignorate. Non possiamo pensare di essere vicini all'industria mettendole davanti continui ostacoli».

Il green deal è un altro tema su cui il mondo dell'industria ha il dente levato, contestando le politiche "estremiste" adottate in ambito europeo. Orsini lo aveva detto all'assemblea nazionale, da neopresidente: se decarbonizzazione diventa deindustrializzazione siamo finiti. Qui ribadisce il concetto. «L'Europa emette il 7% di Co2 al mondo e produce un Pil del 15%, dunque sono altri a dover fare i compiti per casa. Serve mettere al centro la neutralità tecnologica, non imporre lo stop ai motori endotermici al 2035».

E se si parla di energia non si può eludere il tema del nucleare. «Noi siamo per i mix energetici, però non possiamo vivere solo di rinnovabili

– dice Orsini. Abbiamo bisogno di nuove tecnologie energetiche. In Italia sul nucleare esiste una filiera di 70 imprese eccellenti. Le nuove tecnologie nucleari sono la via, abbiamo chiesto al governo di mettere in bilancio le risorse per poter fare sperimentazione. Le potenzialità le abbiamo».

C'è spazio anche per parlare del ruolo sociale dell'impresa sul territorio. Un tema che Confindustria in questa fase intreccia con le scelte da fare per contrastare l'inverno demografico che sta preoccupando tutti, comprese le industrie che fanno i conti con prospettive sempre più pesanti di ricambio generazionale e con la difficoltà di trovare giovani leve.

«Se non si inverte la tendenza in atto, nei prossimi 45 anni si perderanno 20 milioni di italiani, passando da 60 a 40 milioni di abitanti – ricorda Orsini -. La demografia dunque è un tema fondamentale. Il gap tra domanda



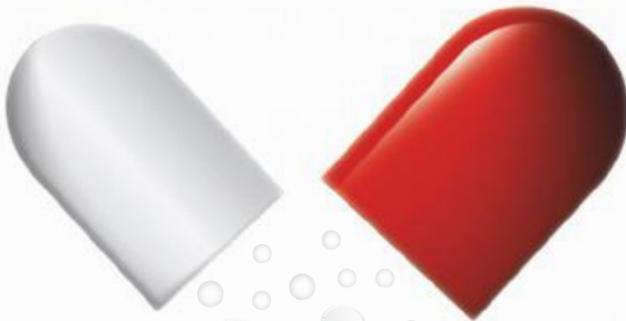
Prima volta Per il presidente nazionale Emanuele Orsini è stata la prima presenza all'assemblea vicentina da leader degli Industriali italiani COLORFOTO

e offerta del lavoro oggi ha un costo che per le aziende è di 40 miliardi. Abbiamo bisogno di saper attrarre lavoratori esteri, formandoli nel loro paese. Vogliamo che le

persone che vengono dall'estero stiano poi per sempre nel nostro paese, è ovvio però che per far questo dobbiamo essere attrattivi, perciò occorre che possano avere

una casa e una prospettiva di vita. E abbiamo bisogno di entusiasmare i giovani, fargli capire che sono e saranno parte integrante del nostro tessuto produttivo».

INTEGRATORI DI SOLUZIONI PER L'AZIENDA



Vendita, noleggio e assistenza carrelli elevatori



Sistemi di scaffalature



Soluzioni e formazione sicurezza



Consulenza e progettazione efficienza magazzino



Pulizie industriali



Gru industriali



Chiusure industriali

Vilogic è il tuo interlocutore unico per l'intralogistica, con un'esperienza ventennale nel settore e la capacità di proporre le soluzioni più avanzate.

Veicoli per la movimentazione interna, strutture per ottimizzare gli spazi, corsi di formazione per la sicurezza, dispositivi di protezione e molto altro.

Il tutto con il supporto di **Logisystem**, un metodo esclusivo di analisi e consulenza. **Vilogic integra competenze e tecnologie per l'efficienza della logistica nella tua azienda.**

Visita il sito per saperne di più o contattaci allo 0445 371190.

IL FUTURO CON LA **A** APERTA

LA TECNOLOGIA È UNA PORTA.
SE È CHIUSA CI LASCIA FUORI. SE È APERTA, CI ACCOGLIE.



AXERA è la porta sempre aperta ai sistemi integrati di informazione e telecomunicazione.

Aperta al bisogno di connettersi, collaborare e comunicare dell'economia locale. Perché appartiene allo stesso territorio delle imprese che la scelgono.

Aperta a un programma di sviluppo che renda tutto più semplice e concreto. Perché la transizione digitale non generi paura, ma valore nel tempo.

Aperta a rinnovare, oltre al paradigma tecnologico, la mentalità. Perché la vocazione al cambiamento apre le porte al futuro.



Telecomunicazioni e Soluzioni ICT - axera.it | 800 037 400

VICENZA
Via Enrico Fermi, 235/249

DUEVILLE (VI)
Via Marosticana, 279

MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
Via Madonnetta, 215 / Viale Trieste, 46

SAN BONIFACIO (VR)
Località Crosaron 18/C

«Le fonti vanno rese efficienti senza industria non c'è ricerca»

TABARELLI «Il nucleare è l'unica soluzione per avere energia elettrica senza emissioni e non intermittente»

MARIA ELENA BONACINI

Le rinnovabili non bastano. E l'Europa si sta accollando «uno sforzo immane con risultati marginali, visto che incidiamo per il 7% sulle emissioni globali di CO₂». Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, intervistato da Francesco Giorgino spazia a tutto campo in uno degli argomenti che stanno più a cuore agli industriali: l'energia, appunto. Passando dal Green deal al nucleare, fino alla spinosa questione dei costi energetici. E se a contribuire a tenere molto basse le bollette americane influisce l'alta produzione di gas, l'economista ricorda quello presente del nord dell'Adriatico.

Tabarelli parla in maniera critica del contesto europeo. «A Bruxelles è stata portata

avanti la volontà di fare una rivoluzione, che però costa molto alle imprese, ai paesi, alla ricchezza, perché è uno sforzo immane con risultati marginali, visto che contiamo per il 7%, mentre Cina e India hanno sistemi tradizionali, basati soprattutto sul carbone».

L'auspicio di tutti, aziende in primis, è che la «nuova gestione» riveda queste scelte, a partire proprio dal Green deal. «Dal 1990 – spiega – abbiamo ridotto le emissioni del 30%, adesso il Green deal ci chiede il 55%. È impossibile quasi raddoppiare questa percentuale in sei anni, non ce la faremo e una democrazia deve essere in grado di fare questi aggiustamenti».

E se, ovviamente, i conti con le emissioni di CO₂ e il cambiamento climatico vanno fatti, l'economista ritiene che sarebbe meglio non farli da soli. «Noi europei contiamo per il 7%, ma ci siamo fatti carico di tutti i problemi globali, portando avanti poli-

tiche molto aggressive».

La soluzione, però, Tabarelli ne è convinto, non possono essere solo le energie da fonti rinnovabili, la cui produzione è troppo incerta, anche se in Italia si stanno facendo passi avanti. «Dopo 40 anni di incentivi – continua – siamo al 20% del nostro bilancio energetico e al 40% di quello energetico, al 45% in anni particolarmente piovosi come questo, grazie all'idroelettrico, che è la prima fonte di energia rinnovabile. I tetti dei capannoni sono sempre più pieni di pannelli solari, abbiamo Industria 5.0 e il Pnrr sta stanziando 6 miliardi di euro, ma oggi è un sogno pensare di arrivare a sostituire il fossile con le sole rinnovabili».

Per trovare nuove fonti alternative, non si può prescindere dalle aziende. «I problemi sono enormi, servono un'energia sofisticata, soluzioni di efficienza energetica e senza l'industria non si può fare ricerca». Tra queste l'e-



Il tema dell'energia
Il presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli con Francesco Giorgino
COLORFOTO ARTIGIANA

conomista inserisce anche il nucleare, una fonte sempre più discussa anche a livello italiano. «Si parla tanto di datacenter per l'IA – sottolinea – Microsoft per far funzionare i suoi sta sottoscrivendo un accordo per far ripartire

la centrale di Three Miles Island, perché è l'unica soluzione per avere energia elettrica senza emissioni e non intermittente».

Infine, a Giorgino che gli chiede se l'Italia riuscirà a invertire questa tendenza ri-

sponde con un atto di fiducia nei confronti delle imprese. «Abbiamo grande capacità tecnica, siamo il paese di Enrico Fermi, di grandi società, quindi sono ottimista, ma dobbiamo tirarci su le maniche e lavorare».



Forgiamo il futuro, un talento alla volta.

Unisciti a VDP GROUP e trasforma la tua passione in una carriera stimolante!

Entra a far parte del nostro team e goditi un ambiente dinamico, opportunità di crescita e una retribuzione competitiva. Il futuro è nelle tue mani, preparati a essere parte di un'azienda leader nel settore.

VDP GROUP: Insieme verso il futuro!

Invia il tuo CV a risorseumane@vdp.it





THE BRIDGE
LA FAMIGLIA ORGANIC



**ECCO IL TUO
CAFFELATTE VEG:**

Un mix di caffè arabica,
mandorle, riso e acqua
di fonte – goditi la stessa
carica di un espresso –
senza zuccheri aggiunti.

thebridgebio.com

COFFEE
me **UP**



LA PREMIAZIONE | Inomi

Nove storie di forza e impegno L'omaggio a nove imprese

LA TARGA CELEBRATIVA In passerella le aziende che hanno raggiunto i 50 anni di iscrizione all'associazione

Nove storie d'azienda. Un totale di 450 anni di vita associativa che sono sfilati sul palco dell'Assemblea con i loro successi, le lotte, le crisi, le innovazioni e la caparbieta con cui le hanno superate, vincendo le sfide che si presentavano. Cinquant'anni di iscrizione non sono un traguardo che si festeggia tutti i giorni, per questo la presidente Laura Dalla Vecchia ha voluto sul palco le imprese entrate in Confindustria Vicenza nel 1974, che hanno ricevuto il premio dedicato ogni anno a chi raggiunge questa prestigiosa "cifra tonda". Un omaggio particolarmente significativo, davanti alla platea dei colleghi, che hanno onorato i premiati con applausi quanto mai sentiti.

Tra le aziende premiate, particolarmente nutrita la rappresentanza della sezione Meccanica, mecatronica ed elettronica, con ben sei imprese su nove: Elettro-

meccanica Gonella, di Arzignano, officina per la riparazione di motori elettrici, per la quale è salito sul palco Alberto Gonella; Fas International di Schio, fornitore di distributori automatici, rappresentata da Luca Andriani; Officine Brevetti Caron di Pianezze, fornitore di trattori e macchine agricole, per la quale era presente Roberto Caron; Risco di Thiene, produttore di macchine utensili, per la quale è stato premiato Paolo Righele; Sea Società Elettromeccanica Arzignanese, specializzata nella progettazione e costruzione di trasformatori elettrici, reattori ed earthing transformers, per la quale ha ritirato la targa Lucilla Sartori; Trafimet Group di Castegnero, produttore di torce per saldatura e taglio, per cui è andato sul palco Jacopo Bonato.

Le altre tre aziende che hanno festeggiato il mezzo secolo dalla prima iscrizione a Confindustria Vicenza appartengono ad altrettanti set-



Il record
Oltre 1.400 i presenti all'assemblea generale di Confindustria Vicenza
COLORFOTO ARTIGIANA

tori chiave. Ha rappresentato il comparto Moda e tessile la Bonotto di Colceresa, manifattura tessile e "fabbrica lenta" per cui è stato premiato Giovanni Bonotto. È iscritta alla sezione Marmi ed

estrattive la Bauce Narciso di San Pietro Mussolino, specializzata in marmi, per cui c'era Danilo Bauce. Infine, la Ferro Berica di Vicenza, che si occupa di lavorazione metalli, rappresentata da Gior-

gio Binelle, fa parte della sezione Costruttori edili e impianti. Nove esempi dell'«impegno, forza e determinazione di quella comunità di persone del fare, che fanno crescere il nostro paese» che la

presidente Dalla Vecchia, in apertura della sua relazione si è detta orgogliosa di rappresentare e che, ha continuato «hanno una forza che pochi possono eguagliare».

Maria Elena Bonacini



Carpenteria Meccanica TS

TAGLIO LASER
TRUMPF FIBER 5040
BANCO 4.000 x 2.000

SATINATURA

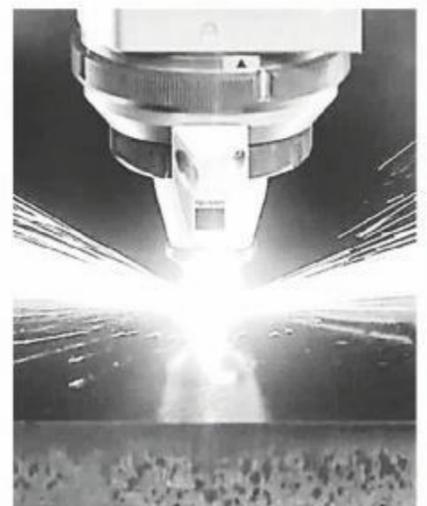
CESOIATURA

PIEGATURA

FORATURA
FILETTATURA

TAGLIO
PROFILATI

SALDATURA



Carpenteria Meccanica TS Srl Via Lago di Albano, 64 - Schio (VI) Tel. 0445-575569 Email: info@carpenteriat.com
Web: www.carpenteriat.com

INKLIMA

impianti tecnologici

RISCALDAMENTO | CONDIZIONAMENTO
 POMPE DI CALORE | ANTINCENDIO
 IMPIANTI INDUSTRIALI | IRRIGAZIONE
 ENERGIE RINNOVABILI | MANUTENZIONE

SOLUZIONI Inklima

La più piccola esigenza viene considerata in modo adeguato e gli viene data la giusta importanza, a garanzia di soluzioni adeguate e perfettamente in linea con le aspettative del Cliente.

KNOW-HOW Inklima

Il know-how nelle soluzioni energetiche alternative è in continua evoluzione, i tecnici di INKLIMA sono costantemente aggiornati sulle tecnologie più evolute per ogni singola esigenza

QUALITÀ Inklima

Certificazione del "Sistema Qualità Aziendale" secondo la norma ISO 9001:2008 per le sue attività di "Realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici industriali. Attività di terzo responsabile ai sensi del D.P.R. 412/1993."

CERTIFICAZIONI Inklima

Certificazione aziendale FGAS secondo il Regolamento CE n. 303/2008 ed il D.P.R. 43/2012 per installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento e pompe di calore contenenti gas fluorurati ad effetto serra



Via S. Barbara, 10 | Bassano d. G. | Tel. 0424 503267
 e-mail: info@inklima.it | www.inklima.it



MECCANICA | Andrea Tovo

«C'è un calo generale in atto ma rimane un clima di fiducia»

SGUARDO POSITIVO «Siamo reduci da un periodo in cui s'è dovuto fare di necessità virtù, ma guardiamo avanti: si tratta di gestire una contingenza che può essere più o meno lunga, ma che prima o poi dovrà avere una fine»

STEFANO TOMASONI

Il Vicentino è l'arca di Noè della meccanica. Al suo interno c'è qualcosa di tutto. È un settore talmente diversificato che è pressoché impossibile non trovare, dentro i confini provinciali, un manufatto legato a questa produzione. Non è mai facile, dunque, fare un bilancio generale di un mondo così particolare. Lo facciamo, in tutti i casi, con Andrea Tovo, presidente della Sezione Meccanica Elettronica di Confindustria Vicenza.

Qual è stata, fin qui, la "storia" di questo 2024, per l'universo della meccanica?

L'anno è iniziato in maniera positiva un po' per tutti, però poi è andato progressivamente calando. Il primo trimestre non è andato male, il sistema ha tenuto, pur non a velocità sostenuta. Il vento ha preso a cambiare nel secondo trimestre, quando si sono avvertiti i segnali di un'inversione di tendenza: si è percepito un calo di ordinativi, che si è tradotto inevitabilmente in una scarsità di lavoro; di riflesso sono aumentate le ore di cassa integrazione. Il primo semestre dunque si è chiuso senza infamia e senza lode. Poi, come detto, c'è stato un calo evidente un po' in tutti i comparti.

Cosa ha pesato maggiormente, in questo?

Per i più, la tendenza negati-

Crescita
Industria 4.0 ha fatto bene alle aziende vicentine, assicura Andrea Tovo. «È stata colta in pieno l'opportunità di fare un salto tecnologico»



va dell'economia in Germania, il paese che ha avuto il calo più significativo degli indici. Il mercato tedesco è rimasto sui pedali.

E questo è un bel problema per la meccanica vicentina, per la quale quello è un mercato strategico...

Sì, le nostre imprese sono grandi fornitrici della Germania e non c'è dubbio che il calo, notato in modo trasversale in tutti i comparti, abbia influenzato molto il sentimento negativo che abbiamo registrato tra gli associati.

Gli scenari geopolitici internazionali, ancora stravolti da

guerre e tensioni globali, quanto stanno pesando?

Il conflitto in Ucraina si è fatto sentire, considerato che molte industrie vicentine si sono trovate a non lavorare più con il mercato russo in seguito alle sanzioni economiche; e poi c'è lo scenario mediorientale che ha anch'esso un impatto evidente sugli scambi internazionali. Tra le aziende in questa fase c'è un'inevitabile attenzione a questo quadro d'insieme, però non c'è una sensazione di smarrimento. Le imprese hanno clienti molto eterogenei, diversificati e internazionalizzati, e si registra un grande fermento di nuova proget-

tazione, nuove tecnologie, nuove esigenze. Insomma, questo sarà ricordato come un anno in cui si è dovuto fare di necessità virtù, tuttavia si sente tra le aziende una diffusa fiducia nel futuro.

Questo vale già per l'ultimo trimestre dell'anno, oppure lo sguardo è già al 2025?

Nella maggior parte dei casi direi che vale per l'anno prossimo. Gli ultimi mesi di questo potranno forse riuscire a migliorare la situazione non esaltante di cui ho parlato, ma penso che segnali migliori potranno arrivare dal '25 in poi. Poi, naturalmente, per qualcuno arriveranno prima

e per altri dopo, dipende dal settore. Fortunatamente le nostre aziende sono generalmente solide e questo fa sì che possano attraversare momenti meno facili in maniera tutto sommato tranquilla. Si tratta di gestire una contingenza più o meno lunga, ma si sa che prima o poi dovrà avere una fine.

Qual è oggi la situazione per quanto riguarda la ricerca di manodopera, che da anni è un problema per le aziende?

Anche se la congiuntura non è quella degli anni precedenti, c'è meno bisogno di manualità semplice, ma le industrie si evolvono sempre e In-

dustria 4.0 ha portato anche la necessità come non mai di avere menti fresche e allenate ai nuovi linguaggi.

Possiamo dire, a proposito di Industria 4.0, che ormai il tema della digitalizzazione è entrato definitivamente in tutte le aziende?

Non ho notizia di un associato che ormai non abbia usufruito degli incentivi per il 4.0. Le aziende vicentine hanno colto appieno l'opportunità di fare un salto tecnologico. Questo è stato positivo non soltanto per produttività e tecnologia, ma anche per la crescita professionale delle risorse umane, che sono diventate più qualificate, portando ad alzare il livello di preparazione di tutti.

Come sezione meccanica, c'è un tema su cui state spingendo in particolare in risposta alle esigenze delle aziende?

In questi anni di turbolenza abbiamo dato molto spazio a iniziative e incontri sui temi legati ai costi delle materie prime e all'andamento dei mercati. Le nostre aziende comprano moltissime materie prime che sono soggette a turbolenze mondiali: rame, ottone, acciaio... Avere strumenti per riuscire a interpretare il futuro è una cosa importante. Puntiamo anche a dare sempre più attenzione all'evoluzione delle normative, altrettanto importanti in un mondo che cambia repentinamente. Ci occupiamo di temi operativi che si vivono in azienda, insomma, perché serve mantenere i piedi ben saldi per terra.

NON È MAI TROPPO PRESTO PER DECIDERE DI INVESTIRE.

Quando scegli di investire, nella banca mutualistica della tua comunità trovi una persona sempre al tuo fianco, che ti aiuta a realizzare i tuoi progetti previdenziali, assicurativi e di investimento, con piani di risparmio e di educazione finanziaria dedicati anche ai giovani e ai giovanissimi.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ogni investimento comporta rischi. Prima di procedere, leggi la documentazione informativa.

BCC VICENTINO POJANA MAGGIORE
GRUPPO BCC ICCREA

Banca di relazione dal 1895

Seguici sui social



Scegli in filiale il piano che fa per te.

bccvicentino.it



ALCHIMISTI DELL' ARTICOLISTICA

Affianchiamo le concerie nello sviluppo di nuovi articoli, risolvendo le sfide tecniche legate a un materiale vivo e complesso come la pelle e garantendo la costante qualità richiesta dal mercato.

 **OSMO**[®]
leather chemicals

 **HTF**[®]
High Technology Finishing

Un binomio aziendale specializzato nella creazione di prodotti chimici tecnici e coloranti per il settore conciario dalla fase umida fino alla rifinitura.
www.osmo.it - www.htfsrl.it

MODA E TESSILE

Paolo Xoccatto

«Un anno di fatturati ridotti Serve una ripresa dei consumi»

TUTTI IN ATTESA «I grandi mercati asiatici stanno vivendo momenti difficile, anche la Germania non va bene Per il '25 ci attendiamo una nuova necessità di ripristinare i magazzini e quindi di aumentare gli ordini di acquisto»

STEFANO TOMASONI

Dal 2024 il sistema della moda si aspettava di più. Niente miracoli, per carità, però qualche segnale più positivo si confidava di poterlo registrare. In ogni caso, Paolo Xoccatto, presidente della Sezione Moda Industria, guarda avanti senza eccessivi timori: le aspettative di un rimbalzo si spostano soltanto in avanti.

Manca ormai soltanto l'ultimo trimestre alla fine di questo 2024. Che bilancio si può cominciare a fare?

Per descrivere il 2024 serve partire dal biennio precedente: il 2022 e il 2023 per il nostro settore erano stati anni importanti, per molti da record, in ogni caso al di sopra delle aspettative. Dopo il crollo di consumi e fatturati a causa della pandemia, in quel biennio ci sono stati rimbalzi davvero significativi che hanno portato le aziende a chiudere bilanci estremamente positivi. Dal 2024 si attendeva un consolidamento rispetto all'anno precedente, ma in realtà sta andando un po' peggio di quel che ci si aspettava.

Quindi c'era la consapevolezza che i record del biennio post-Covid non potessero replicarsi oltre, ma si confidava in un risultato migliore.

Infatti. Le attese per quest'anno erano per un primo

I fatturati

Paolo Xoccatto sottolinea che il calo del giro d'affari delle aziende in molti casi ha raggiunto percentuali che variano dal 10 al 35/40%, a seconda del settore



semestre senza grandi entusiasmi e un secondo semestre con segnali di ripresa. In realtà il 2024 sta andando in maniera non positiva per la maggior parte delle aziende, toccando in modo trasversale tutti i segmenti, dal lusso a scendere. Questo si traduce in riduzioni dei fatturati in alcuni casi anche molto pesanti. Si parla di percentuali che possono variare dal 10 al 35/40% in meno, a seconda del settore. L'aumento vertiginoso delle ore di cassa integrazione spiega esattamente cosa sta succedendo.

Quali produzioni se la stanno passando peggio?

Un settore che ha sofferto molto è il tessile, in particolare i produttori di tessuti per abbigliamento classico. Ma anche pelletteria e calzatura hanno subito forti flessioni.

Quali sono le cause di fondo di questa tendenza?

C'è stato un raffreddamento dei consumi, ma anche un fenomeno di riduzione degli stock aziendali. Dopo il Covid gli stock si erano tendenzialmente azzerati e nel momento in cui il mercato ha ripreso a consumare, in maniera a volte esagerata, si è creata domanda del mercato e dunque una necessità di ripristinare i magazzini. La

somma di questi due fattori ha portato a sforzi enormi da parte delle aziende per poter far fronte alla domanda, con un ripristino degli stock basato sull'euforia del momento. Nel 2024 ecco poi la frenata dei consumi e, essendoci la necessità di assorbire tutto quello che si è comprato, la conseguente riduzione degli acquisti da parte dei brand verso i fornitori.

Il raffreddamento dei consumi è anche conseguenza della situazione geopolitica ormai... stabilmente instabile?

Certamente sì. Per quanto riguarda il settore moda, i grandi mercati asiatici - la

Cina, ma anche il Giappone e la Corea del Sud - stanno vivendo momenti difficilissimi, in particolare la Cina che è il principale mercato per il mondo del lusso, dove c'è stata una frenata importante che ha impattato pesantemente sulla fornitura che le nostre aziende fanno ai brand presenti su quei mercati. Anche in Germania la situazione economica è pesante e ha prodotto una contrazione dei consumi. Gli stessi Stati Uniti hanno raffreddato un po' i consumi, complice il periodo di incertezza legato alle elezioni di novembre. Nel complesso, insomma, una situazione complicata.

Alla luce di tutto questo, il problema della carenza di personale da parte delle aziende, segnalato negli anni scorsi, è diventato meno impellente?

Il tema delle "mani" che sanno fare le cose, rimane attualissimo, perché è di lungo periodo, le aziende non vivono con un orizzonte di pochi mesi. Nel medio periodo ci sarà un bisogno assoluto di risorse umane. Non soltanto un bisogno di competenze tecniche specifiche, ma anche di manualità. Questo è un problema strutturale e dobbiamo cercare di dare delle risposte altrettanto strutturali. Il fatto che la nostra manifattura possa avere continuità dipende da come si saprà rispondere a questa esigenza.

Guardiamo avanti: cosa vi attendete dal 2025?

Al momento non ci sono segnali che possano far pensare che questa fase finirà presto. Ci aspettavamo un'inversione di tendenza, ma per ora non è in vista. Per l'anno prossimo, è probabile che nel primo semestre si andrà a consolidare questa situazione, ma in seguito ci attendiamo che, per effetto della riduzione degli stock, ci sia una nuova necessità di ripristinare i magazzini e quindi di aumentare gli ordini di acquisto. Nel complesso rimaniamo fiduciosi: le nostre aziende hanno sempre superato i momenti difficili: passerà anche questo, come sono passati gli altri, e torneremo a essere forti sul mercato. Abbiamo tutti i presupposti per farcela.



VICENZA - Strada del Megiaro, 261 - 36100
Tel. +39 (0)444 1801160

BRESCIA - Via Corfù, 48 - 25124
Tel. +39 (0)307687653

info@autuori-ip.com - www.autuori-ip.com

Brevetti Marchi Design

niuko

innovation and knowledge

FORMAZIONE AZIENDALE E INTERAZIENDALE, CONSULENZA, SERVIZI ALLE PERSONE:
UNA PROPOSTA IN CONTINUA EVOLUZIONE PER ALLENARCI AL FUTURO

NIUKO, NEL 2025 QUASI 200 PERCORSI FORMATIVI PER MISURARSI CON LE SFIDE DEL FUTURO



Un catalogo business con 110 percorsi formativi - oltre la metà dei quali completamente nuova rispetto al 2024 - cui si affianca una proposta con 70 corsi - replicati in più edizioni - su salute, sicurezza, ambiente e normativa tecnica. L'offerta formativa interaziendale 2025 di **Niuko Innovation & Knowledge**, società di formazione e consulenza di Confindustria Vicenza, è ancora più ricca (tutti i titoli su www.niuko.it)

«I corsi interaziendali - spiega Pie-

tro Sottoriva, presidente Niuko - sono progettati e personalizzati con la nostra rete di docenti qualificati e realizzati anche grazie a un network di collaborazioni con realtà specializzate in diversi ambiti professionali, come internazionalizzazione, digital marketing e manutenzione predittiva. Questo scambio ci consente di proporre contenuti che rispondono in modo puntuale all'evoluzione della domanda di competenze e a evidenziare e sistemare tutte quelle piccole lacune che ci sono in ogni realtà

aziendale, aiutando così le imprese a crescere, a confrontarsi con le sfide del mercato del lavoro, lavoro. Sarà dedicata particolare attenzione alla rilevazione e valutazione dell'efficacia delle attività formative in termini di miglioramento delle competenze e del livello di performance dell'organizzazione aziendale anche attraverso la definizione di indicatori specifici - KPI ».

LE AREE TEMATICHE DEL CATALOGO BUSINESS

Nove le aree tematiche del catalogo business: **amministrazione, finanza e controllo di gestione; commerciale e marketing, competenze digitali; competenze manageriali e innovazione; crescita e sviluppo personale; digital marketing; international management; operations e supply chain management; risorse umane e organizzazione.** Molta attenzione è dedicata alle trasformazioni introdotte dall'**intelligenza artificiale**, anche in questo caso con corsi che abbracciano diverse aree: dall'utilizzo di chatGpt per la ricerca di nuovi clienti all'implementazione dell'AI in azienda, dalle applicazioni per automatizzare i processi aziendali o per incrementare la sostenibilità alla

manutenzione predittiva fino alle applicazioni nell'ambito delle risorse umane, dal recruiting alle strategie per la gestione dei talenti. La **sostenibilità** - ambientale, sociale, economica - è tema che fa da sfondo a più percorsi. Ai percorsi in presenza si affiancano i corsi online e quelli proposti in modalità blended.

LE COLLABORAZIONI

Proseguono anche per il 2025 le collaborazioni con **Vic Digital**, il team di specialisti web di Confindustria Vicenza, che arricchisce il catalogo con nuovi titoli nell'area tematica del digital marketing; **FarExport**, il desk per il commercio estero di Confindustria Vicenza, che integra le proposte formative con nuovi titoli nell'area dell'international management; **CIM&FORM**, la società di formazione di Confindustria Verona; **MiPU Predictive School**, scuola dedicata alla predittività in azienda. Anche nel 2025 è possibile usufruire della **Niuko Learning Box**: un'offerta commerciale innovativa e conveniente che permette a ogni azienda di acquistare, in un'unica soluzione e

a un prezzo vantaggioso, tutti i corsi previsti nel **Catalogo Formazione Business 2025**.

SALUTE, SICUREZZA, AMBIENTE E NORMATIVA TECNICA

Si amplia inoltre la proposta dedicata ai corsi in materia di **salute, sicurezza, ambiente e normativa tecnica**: fra i punti di forza, il team di trainer altamente qualificati con diverse specializzazioni che operano con approccio pratico, il contatto continuo con la rete del sistema confindustriale e il costante aggiornamento sulle novità normative.

FORMAZIONE E CONSULENZA SU MISURA

Ai corsi interaziendali, nelle aree oggetto del catalogo business e sicurezza, si affiancano le proposte su misura, disegnate insieme a chi ogni giorno innova e fa crescere le organizzazioni, ascoltando e analizzando i bisogni specifici di ogni realtà per mettere a punto un piano che affianchi le imprese in tutte le fasi, aiutandole anche ad accedere a fondi regionali, nazionali ed europei.

Visita il sito www.niuko.it

SCEGLI I PERCORSI FORMATIVI DEL CATALOGO BUSINESS 2025 DI NIUKO INNOVATION & KNOWLEDGE

➤ **9** aree tematiche

➤ **110** percorsi formativi in presenza, online e blended con oltre la metà di nuovi titoli rispetto al 2024!

E con l'offerta Niuko Learning Box ogni azienda può acquistare, in un'unica soluzione flat e a un prezzo vantaggioso, tutti i corsi in programma.

Si amplia inoltre la proposta di formazione su salute, sicurezza, ambiente e normativa tecnica, con 70 diversi titoli

niuko
innovation and knowledge



scopri di più su www.niuko.it

EDILIZIA E IMPIANTI

«Il trend è ancora positivo Ora dobbiamo puntare sulle tecnologie avanzate»

CLAUDIO POZZA «Nei prossimi anni le imprese dovranno compiere un passo culturale in avanti e puntare sull'ingegnerizzazione del processo»

STEFANO TOMASONI

L'edilizia registra ancora un anno positivo ed è una buona notizia per tutti, considerato che quello delle costruzioni è un settore che quando è in salute traina una buona fetta di economia nazionale. A confermare che il '24 è stato fin qui un anno "up" è il presidente di Ance Vicenza, Claudio Pozza.

Per inciso, Ance Vicenza è il nuovo nome della sezione costruttori edili di Confindustria Vicenza, assunto per uniformarsi al "marchio" Ance comune a tutti i costruttori a livello nazionale; ma con la componente degli impiantisti, confluita in una sezione a parte, il rapporto di collaborazione prosegue.

Presidente Pozza, è quasi tempo di bilanci anche per quest'anno. Come sta andando il 2024?

Viviamo un buon momento, dal punto di vista dei fatturati c'è poca flessione rispetto all'anno scorso. In genere le imprese di costruzioni sono state brave e fortunate ad abbandonare la "partita" del 110 e la cessione dei crediti prima che i nodi arrivassero al pettine, evitando di entrare in cantieri che sono poi andati in difficoltà. In questo modo le nostre imprese hanno sofferto poco. Le maggiori situazio-

ni di criticità riguardano i cantieri di alcuni "general contractor", che non fanno parte del mondo dei costruttori.

Quindi il periodo congiunturale positivo continua. Lo farà anche l'anno prossimo?

Per il primo semestre del '25 le cose dovrebbero andare ancora piuttosto bene, poi cosa succederà a metà '25 non si sa. Intanto restiamo sul presente e diciamo che in questa fase c'è la spinta data anche dai lavori legati al Pnrr. Nel complesso i cantieri non mancano, anzi bisogna rinunciare a qualche lavoro a causa della mancanza di manodopera. I nostri dipendenti storici stanno andando in pensione e ci sono grosse difficoltà a reperire personale specializzato.

Perché?

Perché siamo strutturalmente un settore ciclico, soggetto a forte discontinuità, e dobbiamo ogni giorno confrontarci con continui cambiamenti delle regole e del mercato. In questa situazione è difficile impostare una programmazione di medio-lungo periodo, anche per quanto riguarda la manodopera.

Ci sono prospettive sulla possibilità di rispondere al bisogno di manodopera?

A livello provinciale come Ance Vicenza abbiamo fatto un accordo sperimentale con la Prefettura per formare un certo numero di im-



Un buon '24

L'anno che va verso la chiusura è stato positivo, dice Claudio Pozza, alla guida dei costruttori edili, grazie anche alla spinta data dai lavori legati al Pnrr

grati richiedenti asilo che stando i suoi primi risultati. Ance, da parte sua, ha fatto un accordo a livello nazionale con la Tunisia per formare 2 mila lavoratori e inserirli all'interno delle imprese associate, ma rimane il tema della specializzazione del personale. Anche per questo dobbiamo essere consapevoli che l'edilizia nei prossimi anni dovrà cambiare.

In che modo?

Dovremo essere supportati di più dalle tecnologie, puntare sull'ingegnerizzazione del processo. Le imprese de-

vono capire che la tecnologia è una grande opportunità. Anche da parte nostra, su questo, dev'esserci un passo culturale in avanti.

Chi lavora con il settore pubblico come se la passa?

Fino a metà dell'anno prossimo appalti nel nostro territorio ce ne sono. Per quanto riguarda le infrastrutture ci auguriamo che i lavori dell'Alta Velocità, che stanno entrando nel vivo, possano essere un'opportunità anche per le imprese vicentine, nonostante siano mediamente di piccole e medie dimensioni.

LIVIO GEMMO

«Il settore impianti è in salute, manca però il personale»

Anche il settore impiantistico va a chiudere un anno nel complesso dinamico. A fare il punto della situazione è Livio Gemmo, presidente della Sezione Tecnologie e Servizi per impianti e costruzioni, costituitasi nei mesi scorsi.

Spieghiamo innanzitutto come è composta la sezione...

Al nostro interno ci sono tre anime. La prima è quella degli impiantisti, sia elettrici che meccanici. La seconda è quella dei prefabbricatori di calcestruzzi e la terza è quella dei promotori immobiliari.

La collaborazione con i costruttori edili prosegue?

Certo. Adesso, con la presenza anche di prefabbricatori e promotori immobiliari, c'è anche più penetrazione fra le due sezioni, tant'è che stiamo tenendo i consigli direttivi nella stessa sede, la scuola costruzioni Andrea Palladio, proprio per continuare quella sinergia tra le due sezioni che finora ha dato risultati positivi.

Come si chiude il 24 per il vostro settore?

Un po' sotto ai risultati del '23, dal punto di vista del fatturato, ma tutto sommato il nostro è un mondo che rimane vivace. C'è un grosso problema con cui dobbiamo confrontarci, però: quello della carenza di manodopera, dovuta perlopiù al fatto che i giovani sono meno attratti dai lavori manuali.

Come state facendo fronte a questo problema?

Cerchiamo di sensibilizzare il settore. Una forma di



Il presidente Livio Gemmo

risposta arriva anche dalla crescente diffusione dei contratti di rete tra aziende, che hanno ricadute anche dal punto di vista degli scambi di manodopera, per poter avere maggiore capacità produttiva.

Guardando avanti, cosa vi aspettate dal 2025?

Il mondo delle costruzioni si sta dirigendo verso la diffusione di una tecnologia sempre più spinta. Dal prossimo anno sarà introdotto il BIM, sistema in base al quale i componenti degli impianti dovranno essere integrati progettualmente nelle costruzioni, per essere in grado di prevedere criticità in sede di progetto. Anche l'intelligenza artificiale entrerà nel nostro mondo, applicata alla manutenzione predittiva. Si tratta di sfide nuove che sarà necessario saper cogliere. E poi abbiamo il tema dell'efficientamento energetico, a sua volta sempre più importante, anche in considerazione del Green Deal. S.T.



SISTEMI DI PESATURA DAL 1854



- PROGETTAZIONE, PRODUZIONE, VENDITA SISTEMI DI PESATURA ELETTRONICI INDUSTRIALI CON SOLUZIONI PERSONALIZZATE
- SISTEMI E SOFTWARE PER IL CONTROLLO ACCESSI
- SERVIZI DI CERTIFICAZIONE E TARATURA CON MASSE CAMPIONE CERTIFICATE PER CONTROLLI DI QUALITÀ, ASSISTENZA, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI QUALSIASI SISTEMA DI PESATURA
- NOLO, PESE A PONTE PER AUTOMEZZI E BILANCE
- I SISTEMI DI PESATURA BARON RISPETTANO I REQUISITI RICHIESTI DA **INDUSTRIA 5.0 - CONVENZIONE SOLAS**

IL PESO DELL'ESPERIENZA DA PIÙ DI 170 ANNI

LABORATORIO ABILITATO ALL'EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICAZIONI PERIODICHE DI STRUMENTI PER PESARE

BARON P.E.S.I. srl - Via dell'Industria, 8 - Creazzo (VI) - Tel. 0444.370720 - info@baronpesi.it - www.baronpesi.it



Andrea Garbin
Responsabile Area
Vicenza – Marostica

A VICENZA QUI CON TE.

Volksbank accompagna con competenza e professionalità le aziende con soluzioni personalizzate e su misura, ad esempio per individuare opportunità di finanza agevolata e supporto all'internazionalizzazione.
Scopri come possiamo aiutare la tua azienda a crescere.

www.volksbank.it

 **Volksbank**

«Le esportazioni vanno bene ma il mercato interno stenta»

LUCI E OMBRE «Il settore è mediamente in salute, ma comincia ad arrivare qualche segnale di rallentamento»

MARIA ELENA BONACINI

UN settore stabile, ma con segnali di rallentamento a causa delle incertezze internazionali e del prezzo dell'oro. È il quadro tracciato da Massimo Lucchetta, presidente della sezione Orafi e argentieri.

Come arriva il settore a questa parte finale dell'anno?

Mediamente in salute, anche se in realtà è molto variegato, andando da produzioni da pochi euro a gioielli da centinaia di migliaia di euro. Secondo un'indagine di Federorafi nel primo semestre 2024 il 51% delle aziende ha fatturato in calo, quindi qualche segnale di raffreddamento comincia ad arrivare.

Come stanno, nello specifico, le aziende vicentine?

Sono in maggioranza aziende piccolissime, ma il segnale è chiaro: si va verso un consolidamento delle realtà più strutturate, mentre le piccole aziende terziste si aggregano, vengono assorbite o chiudono e faticano a essere rimpiazzate da nuove aziende. In cinque anni abbiamo perso 61 imprese, passando dalle 600 nel 2019 alle 539 al 30 giugno 2024.

L'export è una parte preponderante del vostro fatturato, come influisce la situazione internazionale?

Considerando le quantità, pur con riferimento alla sola gioielleria "da indosso", i volumi esportati sono cresciuti del 14%, con ritmi più contenuti rispetto ai valori "drogati" dal robusto incremento del prezzo dell'oro. La variazione in quantità nei primi cinque mesi del 2024 è di 57.453 chili in più rispetto al gennaio-maggio 2023. Anche questo dato però va letto con cautela, perché incorpo-

ra un aumento anomalo verso la Turchia.

Questo boom durerà?

L'export verso la Turchia di oreficeria-gioielleria è cresciuto del 187% in quantità (+33.292 chili) da gennaio a maggio 2024 rispetto al medesimo periodo del 2023. Questa evoluzione è riconducibile principalmente all'aumento della tassazione locale sull'oro, che ha incentivato l'importazione di semilavorati o prodotti finiti. Presumo che non durerà, perché ci saranno delle contromisure fiscali da parte del governo turco.

E poi c'è il prezzo dell'oro, arrivato a 73 euro al grammo...

Continua a battere record ogni giorno e questo si ripercuote inevitabilmente sul prezzo finale dei gioielli. Vari fattori influiscono sul prezzo, primi fra tutti i persistenti rischi geopolitici, che alimentano i rialzi del metallo prezioso, spinto sia dalla do-

Giro d'affari

«Un'indagine di Federorafi sul primo semestre 2024 dice che il 51% delle aziende orafe ha fatturato in calo», dice il presidente Massimo Lucchetta



manda di beni rifugio degli investitori che dall'accumulo di riserve da parte delle banche centrali, soprattutto nei paesi emergenti.

Come va il mercato interno?

È tutt'altro che positivo. C'è preoccupazione e incertezza per l'aumento della mate-

ria prima, ma anche e soprattutto perché i consumatori, mai come in questo periodo, stanno privilegiando acquisti "esperienziali", che gioielleria e oreficeria stentano ad assecondare a causa dei problemi di sicurezza connaturati alla tipologia di attività.

Sensazioni per il 2025?

Secondo un'indagine del Cpv sulle aziende della provincia, il 30% prevede fatturato in crescita, il 42% stazionario e il 28% in flessione. Più ottimiste quelle sopra i 15 addetti, la metà delle quali vede un incremento e il 35% una sostanziale stabilità.

Sempre sotto i nostri occhi.



CIVIS
VIGILANZA

VICENZA

Str. Padana verso Padova, 20
tel. 0444 910911 | info.vi@civisspa.com
www.civis.it



MILANO | ALESSANDRIA | BELLUNO | BERGAMO | COMO | CREMONA | FIRENZE | LECCO | LODI
MANTOVA | MONZA BRIANZA | NOVARA | PADOVA | PAVIA | PRATO | ROVIGO | SONDRIO | TORINO
TREVISO | VARESE | VENEZIA | VERBANIA | VERONA | VICENZA



GREENSTAR

INNOVATIVA MACCHINA PER LA RIFINIZIONE A RULLO DI PELLI INTERE



Gemata[®]

LESS WASTE, MORE NATURE

gemata.com

Ph. Gianni Maitan

CONCIA | Mirko Balsemin

«La sfida passa per la qualità, la sostenibilità e l'innovazione»

LAND IDENTITY «La concia deve rinnovarsi puntando su specializzazione, flessibilità, qualità, ricerca e sviluppo»

STEFANO TOMASONI

Il comparto conciario vicentino sta attraversando una fase di insicurezza diffusa e la lettura delle sue dinamiche non è semplice, data la sua sensibilità all'instabilità internazionale. A dirlo è Mirko Balsemin, presidente della Sezione Concia dell'associazione.

Presidente, qual è il primo bilancio che si può fare del 2024, nel vostro settore?

Abbiamo sopportato meglio degli altri distretti italiani gli effetti di questa congiuntura, purtroppo anche noi ora cominciamo ad accusare i primi contraccolpi. Dalla recente edizione di Lineapelle, a Milano, non sono arrivati importanti segnali di controtendenza, eccezion fatta per alcuni spunti di rinnovato interesse.

Che aspettative ci sono per il prossimo anno?

Prevediamo un 2025 nuovamente complicato. Non dobbiamo avere paura di parlare di crisi dell'industria e del terziario italiano, le loro sofferenze sono condivise da tutta l'eurozona capitanata dalla Germania. Per questo chiediamo azioni urgenti che incoraggino il Mercato comune europeo a esprimere una forte identità, prerequisito per la tenuta e la competizione internazionale.

L'ambiente e la sostenibilità sono aspetti sempre più importanti per un settore come quello conciario. Come sta evolvendo questo rapporto?

I conciatori ritengono fondamentali le azioni che impediscono e regolamentano ogni attività protagonista dello smantellamento delle foreste, unico polmone e scudo contro il riscaldamento globale. Le ultime normative europee sono tuttavia per noi ingiustamente penalizzanti

e la gestione della legge sulla Deforestazione ne è la punta di diamante. A questo proposito Confindustria ha realizzato nei giorni scorsi un incontro di aggiornamento sul futuro di questa normativa: sono stati portati i risultati della ricerca sull'impronta ecologica della "pelle" che la nostra sezione ha commissionato al professor Giuseppe Pulina, Prorettore e Ordinario di etica e sostenibilità dell'Università di Sassari. Pulina ha ribaltato i criteri della rilevazione della CO2 e ha riaffermato la sostenibilità, la circolarità e la naturalità indiscussa della pelle. Un importante contributo a conferma della nostra coerenza dal punto di vista ecologico, ma anche per affermare la necessità di una revisione radicale dei parametri di calcolo, soprattutto a beneficio dell'ambiente.

L'industria conciaria dovrà comunque rinnovarsi e spostarsi verso un paradigma in cui l'economia di scala lasci

La ricerca

La sezione presieduta da Mirko Balsemin ha presentato uno studio universitario che ha confermato la circolarità e la sostenibilità della pelle



il passo a specializzazione, flessibilità, qualità, ricerca e sviluppo. È la trasformazione della Land Identity: innovare, distinguersi e valorizzare la creatività dotandosi di una normativa europea all'altezza della tutela di questo eccezionale patrimonio manifatturiero.

Ma come va costruita, nel concreto, questa crescita?

Il modello sarà quello degli investimenti sulla formazione, sulla manualità, sull'intelligenza artigiana e sulla capacità di creare bellezza. La sfida è richiamare il lavoro perso in questi anni garantendo eccellente qualità e sosteni-

bilità grazie ai più avanzati e innovativi processi produttivi. Anche il passaggio generazionale dovrà orientarsi verso una rinnovata vocazione industriale, stimolando servizi avanzati e competitivi. E infine c'è bisogno di una potente comunicazione per rilanciare il settore conciario.



5000 mq

di spazi direzionali dedicati ad uffici



da 60 mq

postazioni per coworking con utenze comprese



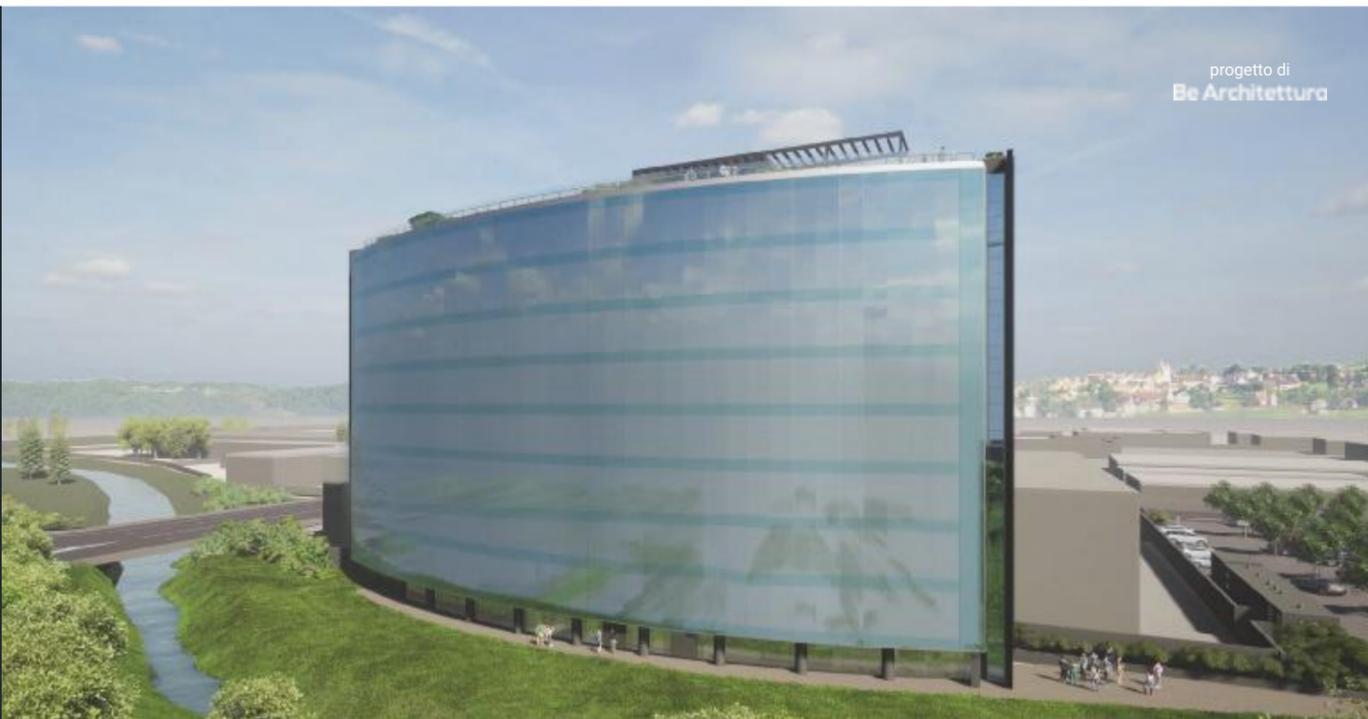
6500 mq

di area parcheggi



Rooftop

terrazza panoramica di 480 mq



progetto di
Be Architettura

Hub direzionale e spazi di coworking in affitto a Vicenza

È nato a Vicenza uno dei più importanti centri direzionali del vicentino e del Veneto. Concepita con i più alti standard di sostenibilità ambientale, La Vela occupa una superficie di 7500 mq nel cuore della zona industriale di Vicenza Ovest ed è situata in una delle principali direttrici di traffico e di fronte al Polo Fieristico. Costituita da dieci piani di oltre 600 mq ciascuno, può ospitare fino a 450 postazioni di lavoro.

info@velavicenza.it | Tel. +39 388 1733170



La Vela

velavicenza.it

MATERIE PLASTICHE | Alessandro Fracaro

«Il settore va, ma c'è incertezza La Ue non penalizzi le aziende»

LA RICHIESTA «All'Europa chiediamo regolamenti studiati con le aziende, per norme con obiettivi perseguibili»

MARIA ELENA BONACINI

Un settore che tiene, anche se con incertezza all'orizzonte, e che spera in un'Europa che crei regolamenti attuabili in concerto con le aziende. Alessandro Fracaro, presidente della sezione Plastica e Gomma, racconta lo stato di un settore che in Confindustria Vicenza riunisce 84 aziende.

Come va il vostro settore?

Sta rispettando le aspettative. Ci sono aziende che hanno rivisto i volumi a rialzo, pur con marginalità basse dovute agli investimenti, mentre altre hanno più difficoltà. Il settore sta tenendo, anche se non ha la possibilità di dare prospettive rassicuranti.

Quali sono le imprese più in difficoltà?

In particolare quelle più collegate al mondo dell'automotive e quindi al mercato tedesco, sia per quanto riguarda la plastica che la gomma, con rallentamenti anche del 25%. Sempre sul mercato tedesco impattano in negativo anche le costruzioni e il settore medicale.

Qual è lo stato del medicale?

L'anno scorso dopo il Covid c'era stato un blocco degli acquisti, perché i magazzini erano pieni, poi c'è stata una ripresa, anche dovuta a un cambiamento degli standard qualitativi, che ha tagliato fuori le aziende cinesi, ma è una cosa temporanea, perché si adegueranno. Nella gomma c'è poi preoccupazione per la Deforestation Law, che va a cambiare le regole d'importazione.

Questo ci porta al Regolamento Imballaggi. Le modifiche vanno nella direzione giusta?

Il problema è che non è ancora chiaro come calcolare la

percentuale di riciclo nel materiale, né se si intenda riciclato industriale o post consumo. Tutelare l'ambiente è un obiettivo nobile, ma deindustrializzare è pericoloso. Si rendono solo più competitivi mercati come Turchia e India che non hanno questi limiti.

La Plastic Tax, invece, è stata rinviata...

Sembra una soap opera. Al momento non si sa come sarà strutturata e la si vede avanti nel tempo. I meccanismi dell'anno scorso erano insostenibili dal punto di vista finanziario, le aziende avrebbero dovuto pagare la tassa prima di incassare, vedremo cosa studieranno. Per quanto riguarda i prodotti monouso, invece, c'è una ripresa, il fatto di essere lavabili li ha rimessi in circolo.

A proposito di normative, cosa vi aspettate dalla nuova Commissione Europea?

Quello che ci aspettiamo so-

Formazione

«L'its è pronto, la speranza è che ora parta - dice Alessandro Fracaro - Le aziende sono disponibili ad assumere queste figure strategiche»



no direttive che tutelino l'ambiente, ma non penalizzino aziende che hanno investito tempo e risorse per diventare più sostenibili. Chiediamo di far lavorare i tecnici con regolamenti studiati con le aziende, in modo da far uscire norme con obiettivi perseguibili. Negli ultimi

anni è mancato questo.

L'its come sta andando?

È tutto pronto. L'abbiamo rivisto, soprattutto nei contenuti, con meno chimica e più industria, riprendendo il percorso del mecatronico e aggiungendo parti legate al mondo dei polimeri e del de-

sign sostenibile. Si vuole creare un tecnico che non lavori necessariamente nelle aziende della plastica, ma abbia possibilità di occupazione ampie. Le aziende sono disponibili ad assumere queste figure strategiche, che possono avere soddisfazioni lavorative ed economiche.

ital-gen
alimentiamo il tuo business
Dal 1985 progettiamo e realizziamo quadri elettrici, di comando, a bordo macchina e da cantiere.

Via cavallaro, 14 Nogarole Vicentino (VI) Tel. 0444 905836
Via Monte Zebio, 16 Caldogno (VI) www.ital-gen.com

FERLAT ACCIAI

VALBRUNA GROUP
DIREZIONE PER IL FUTURO

Lloyd's Register

**AFFIDABILITÀ
QUALITÀ
SERVIZIO**

Responsabili di zona:
PIERLUCA PADOVAN
ANTONIO PERIN

1963
2023

60°

INSIEME
PER
VITA

www.ferlatacciai.com

CHIMICA | Marco Paolo Rossi

«Si procede tra luci e ombre Pesano le incertezze globali»

CRITICITÀ «Mancano grandi fette di chimica di base in Italia e in Europa, e siamo dipendenti da prodotti esteri»

MARIA ELENA BONACINI

Un andamento a macchia di leopardo, in base alla filiera di riferimento e tante incognite internazionali. È un quadro complesso quello della chimica, come raccontato da Marco Paolo Rossi, presidente della sezione di Confindustria Vicenza.

Come sta andando il settore chimica in questo 2024?

Presenta luci e ombre, perché legata a filiere di settori diversi. Quelli anticiclici, come alimentari, farmaceutico e vernici, tendenzialmente reggono e stanno performando anche meglio rispetto all'anno scorso. Quelli più legati a moda, tessile e cuoio o all'auto soffrono molto da un anno e mezzo il calo dei consumi e la concorrenza este-

ra. In generale, poi, ci sono forti incertezze date da fattori esterni e imprevedibili.

Ad esempio?

C'è un grosso problema a Suez, dove gli attacchi degli Houthis alle navi in transito hanno creato una barriera importante nei tempi della logistica e nei costi di trasporto tra Europa e Asia. Costi dell'energia molto differenziati, non solo a livello mondiale, ma anche all'interno dell'Europa. Una crisi di consumi in Cina, che porta i cinesi a spingere le esportazioni di grandi quantità di beni a basso costo, sia nei prodotti finiti che nelle materie prime. Poi la crisi dell'economia tedesca, la guerra in Ucraina con la doverosa chiusura del mercato russo e una legislazione ambientale instabile, che dà incertezza.

Si riferisce alle auto elettriche?

La legislazione ambientale europea tende ad andare in

questa direzione, ma ovviamente ci sono molte resistenze e cambi di direzione. La Cina e gli Usa si sono mossi prima dell'Europa con massicci interventi statali, che hanno garantito lo sviluppo di certe filiere. Qui si sta facendo un po' con investimenti pubblici, un po' con investimenti privati, ma finché la legislazione non è definitiva certi investimenti fanno fatica a giustificarsi. Riguarda l'auto elettrica, ma in generale l'abbattimento delle emissioni da fonti fossili. È essenziale decidere.

Altre situazioni critiche per il vostro settore?

Il primo è l'aver chiuso grandi impianti nel passato, come Marghera. Adesso mancano grandi fette di chimica di base in Italia e in Europa e siamo totalmente dipendenti da prodotti esteri, in particolare cinesi, ciò ci mette in una pericolosa situazione dal punto di vista economico e strategico.

Il trend
«I settori anticiclici vanno anche meglio dell'anno scorso - dice Marco Paolo Rossi -. Le incognite derivano da fattori esterni non prevedibili»



Anche il vostro settore lamentava difficoltà a reperire personale, è ancora così?

Chiaramente, se l'economia rallenta questo problema è meno sentito, quindi la situazione è abbastanza stabile. Ciò che sta cambiando è la disponibilità di laureati italiani. Le università ci dicono che per borse di studio di dottorato ci sono più domande dall'estero che non da studenti italiani.

Il motivo è demografico o siete un po' visti come quelli "cattivi" che inquinano?

Sicuramente c'è una motivazione demografica, ma anche di comunicazione, con settori che hanno più appeal. Purtroppo c'è anche questa visione superficiale della chimica, ma se si guarda alle biotecnologie applicate al nostro settore o agli sviluppi che possiamo ottenere nella riduzione delle emissioni e dell'impatto ambientale o nella cura delle malattie, abbiamo tante cose da dire.



IDROTECK

GOSTRUZIONI OLEODINAMICHE








IDROTECK S.R.L.
 via Stradone, 2/A
 Quinto Vicentino (VI)
 Tel. +39 0444 355000
 Fax +39 0444 355012
 vendite@idroteck.eu



www.idroteck.eu

LEGNO ARREDO

| Elisa Barausse

«Resiste meglio chi esporta La sostenibilità ora è un must»

LO SCENARIO «Le imprese vicentine limitano la flessione perché lavorano per una fascia medio alta, che tiene»

MATTEO CAROLLO

Un settore in fase di contrazione, nel quale riescono a resistere le aziende che lavorano con l'estero e con una clientela di fascia medio alta. Elisa Barausse, presidente della sezione Legno e arredo, traccia il quadro della situazione per le imprese associate, toccando anche i temi della formazione e della sostenibilità.

Presidente, qual è lo stato di salute del vostro settore?

A livello nazionale sta risentendo di una contrazione, influenzata anche dai tassi di interesse, che ci auguriamo vengano ridimensionati: il nostro comparto è molto condizionato dall'ambito residenziale e più in generale dell'edilizia. Tutto sommato, però, le aziende del nostro

territorio che lavorano con paesi come gli Stati Uniti stanno trovando sbocchi di vendita e opportunità. Qui abbiamo poi la fortuna di avere delle eccellenze: tradizionalmente i produttori vicentini lavorano per una fascia medio alta che tiene nonostante la crisi; queste imprese, soprattutto quelle che realizzano i prodotti finiti, riescono quindi a contenere la flessione. A soffrire di più sono le imprese che producono semilavorati. Le prospettive per l'anno prossimo sono più incerte, sicuramente la situazione a livello geopolitico influisce molto sugli investimenti.

Voi avete sempre puntato sulla formazione, come stanno procedendo le iniziative in questo campo?

Stiamo portando avanti diversi progetti. Il nostro territorio può vantare l'attivazione di corsi mirati a potenziare le competenze con indirizzi specifici, ad esempio tra-

mite l'Its Red Academy, con il corso in marketing manager del sistema arredo, o attraverso il corso di laurea in design industriale attivato dallo Iuav di Venezia. Riguardo a quest'ultimo, con il passaggio nella nuova sede a Vicenza, dovrebbe partire a breve un approfondimento con dei moduli specialistici sul legno.

Un altro tema importante è quello della sostenibilità...

Siamo co-promotori di un corso sulla sostenibilità rivolto alle imprese associate, un percorso per avvicinarsi a questi temi importanti e iniziare a impostare il bilancio di sostenibilità. Quest'ultimo, a breve, rappresenterà un obbligo, ma è comunque uno strumento che ci permette di formalizzare delle strategie all'interno dell'azienda. Il bilancio di sostenibilità già oggi viene richiesto per poter accedere a commesse di respiro internazionale: per partecipare ad alcu-

La strategia

«Le aziende sono oggi chiamate a sfruttare la flessibilità di una dimensione contenuta per reagire agli sbalzi dei mercati», dice Elisa Barausse



ne gare importanti, alcuni clienti chiedono difatti un report di sostenibilità. Disporre di un documento che attesti il nostro impegno su questo tema diventa così anche un modo per cogliere più opportunità di business.

Come procede il settore sul

fronte dell'export? Ci sono differenze rispetto al mercato interno?

Il mercato europeo sta soffrendo maggiormente, mentre altri paesi, come gli Stati Uniti e gli Emirati Arabi, continuano a rappresentare uno sbocco alternativo e positivo. Per quanto riguarda il

mercato interno, tra le variabili figurano anche alcune politiche di incentivazione che verranno meno dal prossimo anno. In generale, le nostre aziende sono chiamate oggi a sfruttare la flessibilità di una dimensione contenuta per reagire velocemente agli sbalzi dei mercati.

STUDIOCENTRO
PERSONALE
E TRADUZIONI

**Vicini alle Aziende, per trovare
le persone e le parole vincenti!**

Ricerca e Selezione del Personale, Corsi di Formazione,
Servizi di Traduzione e Interpretariato

Contatti:

personale@studiocentro.com - traduzioni@studiocentro.com
www.studiocentropersonale.it

Vicenza - Viale F. Crispi, 142 - Tel. 0444.1571069

Agenziapiù
AGENZIA PER IL LAVORO

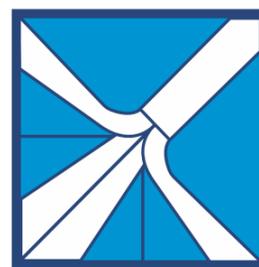
Il lavoro più giusto e sempre in tempo utile

Contatti:

vicenza@agenziapiu.com - arzignano@agenziapiu.com
bassano@agenziapiu.com

Vicenza - Viale Margherita, 17 - Tel. 0444 300669
Arzignano - Via Dell'Industria, 11 - Tel. 0444 452285
Bassano d. G. - Viale Pecori Giraldi, 9/A - Tel. 0424 500082

Energy Service Company



RIZZATO
IMPIANTI

61° ANNIVERSARIO
1963/2024

QUALITÀ INNOVAZIONE FLESSIBILITÀ
ESPERIENZA PROFESSIONALITÀ
Impianti elettrici e tecnologici

- IMPIANTI ELETTRICI
- INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA



www.rizzatoimpianti.it

RIZZATO IMPIANTI Srl Strada Molini, 98 (VI)
Tel. 0444 300408 Fax 0444 301190
info@rizzatoimpianti.it

ALIMENTARI BEVANDE | Ilaria Tabone

«L'export dà ottimi segnali Ora si tuteli il made in Italy»

SETTORE IN CRESCITA «I regolamenti dop e igp devono essere riconosciuti, per evitare pratiche ingannevoli»

MARIA ELENA BONACINI

Una crescita continua, che risponde con i numeri all'italian sounding. Ma anche un'Europa che non tutela le produzioni made in Italy. Ilaria Fabiola Tabone, presidente della sezione Alimentari e bevande, descrive così un settore che, in provincia, conta in totale su 660 imprese.

Presidente, continuate a crescere...

Vero, anche nel 2023 l'export è salito del 5,7% e le previsioni per il 2024 sono positive. In particolare esportiamo pasta e prodotti da forno, pane e formaggi, ortaggi, frutta, conserve, salse e olio. La prima destinazione è la Germania, seguita da Francia e Usa; in crescita sono India, Vietnam, Messico e Polonia.

Una risposta all'italian sounding. A tal proposito, le leggi a tutela dei prodotti passano da Bruxelles, cosa vi aspettate dalla nuova gestione?

Dovrebbe tutelare il marchio made in Italy. Tutti i regolamenti dop e igp devono essere riconosciuti e valorizzati, per evitare pratiche ingannevoli. Con 890 prodotti certificati, l'Italia è il primo paese in Europa, e il nostro Nord Est è l'area con il maggiore impatto economico. Dall'altro lato, ragù, parmigiano e aceto balsamico sono i tre prodotti più imitati, seguiti da pizza surgelata, prosciutto, pasta e anche prosciutto. Purtroppo non si sta facendo nulla di concreto, dobbiamo continuare a lottare ed essere sempre presenti ai tavoli delle trattative.

Si parla molto di sostenibilità, qual è la situazione?

Il comparto necessita di un approccio più graduale e realistico. È fondamentale che l'Europa adotti una politica

agroalimentare robusta che favorisca la competitività senza compromettere l'ambiente. Sull'altro versante, 7 consumatori su 10 sono disposti a spendere fino al 20% in più per prodotti sostenibili. I criteri per la scelta di un prodotto sono poi la provenienza, le certificazioni e la tracciabilità.

Il contesto internazionale come vi influenza?

Temperature record e una siccità mai vista prima hanno avuto gravi ripercussioni sui raccolti, con un aumento generalizzato dei prezzi e difficoltà nella lavorazione delle materie prime, mettendo in crisi intere filiere. L'incertezza geopolitica ha aggravato la situazione, con effetti diretti sui costi dei noli marittimi e sui trasporti internazionali, in particolare lungo rotte strategiche come i canali di Panama e di Suez. Infine le bolle speculative danneggiano gli scambi fisici e le elezioni Usa saranno per i listini

Politiche Ue

«In tema di sostenibilità il settore necessita di un approccio più graduale e realistico», osserva la presidente della sezione Ilaria Fabiola Tavone



un po' più di un battito d'ali.

Ci sono nuove opportunità?

Il turismo internazionale è sempre più in cerca di esperienze autentiche e destinazioni meno note. In questo contesto, l'Italia si afferma come protagonista, grazie al suo patrimonio enogastronomico. Il 20% dei tour operatori stranieri propone vacanze focalizzate sulla scoperta dei sapori locali, che favoriscono anche una destagionalizzazione del turismo.

Un tema molto sentito è la formazione. Su questo cosa si sta facendo?

A Vicenza è in partenza una nuova laurea magistrale in Food Industry Engineering, attivata dall'Università di Padova. L'obiettivo è quello di formare specialisti nella progettazione e gestione di processi e sistemi di produzione per l'industria alimentare, rispondendo al forte fabbisogno di competenze delle aziende del settore.



Ristorazione collettiva

Socio-sanitaria | Scolastica | Aziendale
Commerciale | Vending

Il Gruppo Serenissima, con i suoi oltre 11.000 dipendenti in tutto il territorio italiano, è impegnato ogni giorno per offrire un servizio di qualità avvalendosi delle più moderne e sicure metodologie di cottura con la massima attenzione e sicurezza. La nostra idea di ristorazione si basa sulla promozione di una corretta cultura alimentare in grado di soddisfare le esigenze di ogni persona garantendo elevati standard qualitativi e di sostenibilità.

SCOPRI I NOSTRI SERVIZI





NUOVA ALFA ROMEO JUNIOR LEARN TO LOVE AGAIN



JOIN THE TRIBE

Consumo di energia Alfa Romeo Junior Elettrica (kWh/100km): 15,0 - 15,5; emissioni CO₂ (g/km): 0. Autonomia elettrica (km): 410-398. Valori ottenuti in base a test ufficiali previsti dal procedimento di omologazione e misurati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo misto WLTP, aggiornati al 21/06/2024 indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di energia e l'autonomia elettrica possono essere diversi, e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

Ceccato Automobili
www.gruppoceccato-stellantis.it

THIENE (VI) • BASSANO DEL GRAPPA (VI) • TRENTO (TN) • PADOVA (PD)
VERONA (VR)

MARMO ESTRATTIVE | Francesco Grassi

«Puntiamo su 5.0 e giovani Il problema è la burocrazia»

FILIERA CHE INNOVA «Le aziende non sono luoghi di lavoro sporchi, ma spazi ad alta tecnologia e creatività»

MATTEO CAROLLO

Un settore con un andamento positivo, ma rallentato dalla burocrazia; un comparto con lo sguardo puntato verso l'Industria 5.0 e i giovani. È questo lo scenario per la sezione Marmo ed estrattive di Confindustria Vicenza, guidata dal presidente Francesco Grassi, con il quale abbiamo fatto il punto della situazione.

Presidente Grassi, qual è lo stato di salute del settore?

Per quanto riguarda il mondo estrattivo - quello legato alle ghiaie, alle sabbie, alle terre, al recupero di materiali da costruzione - la situazione è abbastanza buona, grazie ai numerosi lavori legati al Pnrr, alle infrastrutture, ai cantieri dell'Alta velocità, con le forniture di pietri-

sco, basalto e altri materiali. È un comparto legato a quello delle costruzioni, ma ciò che mette in difficoltà molte imprese è la burocrazia, con una nuova normativa, in stand by da circa due anni, che ha complicato un settore che era abbastanza chiaro.

E per quanto riguarda la lavorazione del marmo?

Sul fronte delle imprese legate al marmo, ai materiali ornamentali per l'edilizia, il settore della vendita di lastre e blocchi grezzi ha subito un rallentamento. Grandi mercati come quello della Germania, degli Stati Uniti e del Medio Oriente oggi sono soggetti a incertezze legate alle elezioni americane, alle guerre in Medio Oriente e in Ucraina. Il rallentamento dell'economia tedesca, in particolare, ha avuto effetti in tutto il Vicentino. Ciò che continua a mantenere vive le nostre attività, fortunatamente, sono i lavoratori per l'arredamento di alto livello:

progetti con l'estero per le boutique, per ville importanti, per negozi di arredamento di brand famosi nel mondo che vogliono il made in Italy.

I fatturati, nel complesso, come hanno risposto?

Quello per il settore della ghiaia è stabile, quello per il marmo è in calo, del 5-10%: abbiamo perso con il settore del grezzo, mentre quello dei progetti sta reggendo.

Come giudicate l'avvento dell'Industria 5.0?

Le aspettative di tutti i laboratori di marmo sono orientate in questa direzione. Dopo il via libera di agosto, dobbiamo capire come valorizzare questi progetti innovativi e riuscire a migliorare il parco macchine, in modo da aumentare la produttività e ridurre i consumi. Inizialmente sembrava che dall'Industria 5.0 dovessero essere escluse tutte le aziende estrattive, il settore sembrava poco "green", ma siamo

Nuove leve

«Abbiamo bisogno di nuove figure da inserire nelle aziende per sostituire i lavoratori arrivati all'età della pensione», dice Francesco Grassi



riusciti a far capire, ad esempio, come il mondo delle pietre ornamentali non abbia un impatto sull'ambiente e come siano stati fatti passi da gigante rispetto a quarant'anni fa. Ora potremo usufruire di agevolazioni che permetteranno di adeguare le macchine.

Qual è la situazione per quanto riguarda l'occupazione?

Stiamo puntando molto sui giovani, ad esempio con iniziative come il Pmi Day, per far capire loro che la filiera del marmo non è fatta di luoghi di lavoro sporchi e umidi, ma di spazi caratterizzati da un alto tasso di tecnologia, da creatività, da rapporti con progettisti di tutto il mondo. Abbiamo spinto molto perché le aziende grandi e piccole si aprissero alle scuole per geometri, agli istituti per il restauro. Stiamo assumendo giovani per cercare di rimpiazzare i lavoratori che vanno in pensione, abbiamo bisogno di nuove figure.

COSTRUIAMO INSIEME

TRE REALTÀ, UN'UNICA SQUADRA PER IL TUO CANTIERE.



TECNO CRANE
ASSISTENZA, MONTAGGIO E NOLEGGIO GRU

Specializzata nel noleggio, vendita e assistenza di gru edili multimarca. Si occupa di installazione, manutenzione, riparazione e revisione di mezzi di sollevamento.



TECNO NOLO
 VENDITA E NOLEGGIO MACCHINARI ED ATTREZZATURE EDILI

Offre ampia scelta di prodotti e macchinari in vendita o noleggio, coprendo tutte le esigenze del cantiere: energia, movimento terra, sollevamento e tecnologie per l'edilizia.



TECNO EDICASA
SOLUZIONI COMPLETE PER IL SOLLEVAMENTO

Fornisce una vasta gamma di gru edili, ricambi e accessori di altissima qualità a marchio Raimondi Cranes e Hetricon di cui è distributore ufficiale per la regione Veneto.

16

ANNI
DI ESPERIENZA
IN CANTIERE

18.000

CANTIERI
AFFRONTATI
CON SUCCESSO

120.000

METRI
PERCORSI TRA TERRA
E CIELO OGNI ANNO

UN CANTIERE DI SUCCESSO INIZIA DA QUI, AFFIDATI A NOI.

Via Antoniana, 242-246 - 35011 Campodarsego (PD) - Tel. 049 8803197 - tecnocrane.it



MA
IMPIANTI

25 YEARS
BUILT
TOGETHER

Oltre venticinque anni d'esperienza nell'impiantistica

MA Impianti è un'azienda Italiana con oltre 25 anni d'esperienza nella progettazione e realizzazione integrata di infrastrutture complesse ed insediamenti industriali personalizzati.

La società è specializzata in impiantistica elettrica e termoidraulica, infrastrutture di rete industriali, sistemi di comunicazione, automazione industriale, sistemi ad alta sicurezza e antiterrorismo.

Un team giovane e dinamico, caratterizzato da una solida esperienza nell'impiantistica a 360 gradi, è a disposizione del cliente per realizzare progetti chiavi in mano con interlocutore unico.

MA Impianti, dedizione e passione per il management e la realizzazione di impiantistica a tutto campo.



www.maimpanti.com

info@maimpanti.com

Via del Progresso 30
Castegnero - VICENZA - IT



GRAFICI, CARTAI | Tayla Tagliaferro

«Puntiamo sull'innovazione per sviluppare la sostenibilità»

IMPEGNO AMBIENTALE «Quest'anno raggiunto un nuovo record, con l'85% di riciclo nella filiera carta e grafica»

MARIA ELENA BONACINI

Un momento non roseo e la speranza che dall'Europa arrivino certezze e una legislazione non penalizzante per un settore che ha già fortemente investito in sostenibilità. Tayla Tagliaferro, presidente della Sezione Grafici, cartai e cartotecnici di Confindustria Vicenza, racconta le difficoltà di un settore molto variegato.

Non è un bel periodo...

No, e sono ormai diciotto mesi che la produzione industriale ha un segno negativo. Anche nel 2024 purtroppo è ferma la domanda interna e l'export è in riduzione.

Quali i mercati più in crisi?

Con la guerra abbiamo perso completamente la Russia, che per noi era importante,

dove alcune aziende avevano addirittura sedi che hanno dovuto chiudere. Anche la Germania, altro mercato di peso, è ferma da dieci mesi.

Questa situazione colpisce tutti allo stesso modo?

No. Tra i settori che stanno andando meglio ci sono gli imballaggi dei beni di lusso. Faccio un esempio: gli imballaggi per il vino hanno avuto un forte rallentamento, quelli per i liquori di alta gamma, invece, vanno benissimo. Anche i prodotti legati al turismo stanno vivendo uno dei loro migliori anni. Tutto il resto, invece, cala del 5%-6%, fino al -20% degli imballaggi per la movimentazione dei prodotti.

Questo nonostante il vostro settore abbia investito molto in sostenibilità.

Il settore ha addirittura raggiunto in anticipo i target indicati dalla Commissione Europea e quest'anno abbiamo

registrato un nuovo record, con l'85% di riciclo per la filiera carta e grafica. Il problema è che le richieste dell'Europa sembrano ancora un po' esagerate.

Cioè?

Si punta a privilegiare il riuso rispetto al riciclo, che è sempre stato una priorità per l'industria italiana, soprattutto del packaging. Sul Green Deal ci sono cose che vanno messe a posto. Sicuramente lavoreremo a livello di istituzioni per dare una visione più pratica, perché stiamo puntando tantissimo sull'innovazione tecnologica per rendere i prodotti sempre più sostenibili e superare la competizione, anche un po' impari, rispetto ai concorrenti extraeuropei.

Il Regolamento imballaggi non sta andando un po' più verso il riciclo?

Sì, ma bisogna vedere come si può modificarlo. È in fase di revisione, dobbiamo lavo-

Incertezza

«Sono ormai diciotto mesi che la produzione industriale ha un segno negativo - dice Tayla Tagliaferro - È ferma la domanda interna e in calo l'export»



rare con le istituzioni per far capire i nostri punti di forza rispetto ad altre soluzioni che l'Europa aveva pensato di utilizzare. Allo stesso modo speriamo in una revisione della Deforestation Law, che dovrebbe entrare in vigore a fine anno e sta creando complessità aggiuntive.

Cosa vi aspettate o sperate dal nuovo Parlamento?

Forse dobbiamo fare più lobby noi. Con le associazioni siamo riusciti a coinvolgere molto di più i parlamentari, mostrando loro le nostre aziende e il ciclo di vita della carta e innescando un circolo virtuoso.

Cos'è la "Guida alla sostenibilità per imprenditori: pratiche vincenti e impatti positivi"?

Con la sezione Legno e arredo abbiamo organizzato 10 incontri per creare una "guida pratica" per inserire la sostenibilità in azienda, uno strumento concreto, con la collaborazione del Cuaa.

effa SRL

SAN PIETRO MUSSOLINO - Via Don Luigi Bevilacqua, 53
 Tel. 0444 687726/0444 687101 - Fax 0444 687082
 E-mail: effasrl@libero.it - info@effa.it
www.ffaaimballaggi.it

- **Trattamenti HT**
- **Qualificazione Imballaggio industriale di legno**
- **Certificazione IPPC/FAO FITOK**
- **Imballaggi in legno e cartone su misure**
- **Consulenza tecnica sul posto per studio imballo**

Da oltre 40 anni offriamo servizi di trasporto
espresso merci e logistica integrata con
impegno verso le esigenze del cliente.

PIZETA
EXPRESS



TRASPORTO ESPRESSO



LOGISTICA INTEGRATA



Servizio
espresso
24 h



Trasporto
materiale
ADR



Distribuzione merce
palettizzata su tutto il
territorio nazionale



Consegna
grande
distribuzione



Consegna con merci
muniti di sponda
montacarichi



Trasporto
materiale
siderurgico



Trasporto
rifiuti
speciali

TRASPORTO | Maria Teresa Faresin

«Ordini in calo, serve trovare nuovi clienti o nuove tratte»

UN ANNO DIFFICILE «Da luglio si registra una diminuzione sia dell'import che dell'export, in particolare dalla Cina»

STEFANO TOMASONI

Finché non arrivano a destinazione, passando dal produttore al cliente che le ha ordinate, le merci non possono svolgere la loro funzione. Ecco perché il settore dell'autotrasporto rimane decisivo per qualsiasi economia: se si ferma, in pochi giorni i meccanismi di un paese si inceppano. Maria Teresa Faresin è presidente della Sezione Trasporto merci e persone di Confindustria Vicenza,

Qual è la fotografia del 2024? Anche per voi l'anno, come per molti settori, è diviso in due con la prima parte positiva e la seconda in negativo?
Sì, nella sostanza è così. Fino a giugno è andata abbastanza bene, il lavoro si è mantenuto sui livelli consueti, ma

da luglio in poi c'è stato un calo sia delle importazioni che delle esportazioni. A risentirne sono state in particolare le importazioni dalla Cina, penso a microchip, prodotti legati all'automotive, ma anche altri che arrivano da quei mercati. Le esportazioni per il momento tengono, però anche in questo caso si nota un calo.

Un andamento che sembra rispecchiare quello dell'anno scorso, con il primo semestre migliore del secondo.

In questo caso, però, con un trend anche più pesante. Molto probabilmente stiamo sentendo in modo più evidente la ricaduta economica dei due conflitti in atto, quello in Ucraina e quello in Medio Oriente. In una prima fase le aziende hanno portato a termine gli ordini acquisiti in precedenza, ma ora il rallentamento si fa sentire più marcato. Ci sono imprese manifatturiere che sono costrette a far fronte alla carenza di la-

voro fermando la produzione per qualche periodo o ricorrendo alla settimana corta. Questi effetti ovviamente si scaricano sul mondo del trasporto, li percepiamo dal calo degli ordini.

Come affrontate questa congiuntura difficile?

Non ci sono tante soluzioni: bisogna darsi da fare per trovare nuovi clienti, o altre tratte. Le nostre imprese trasportano merci, alla fin fine: o c'è chi le produce o siamo in difficoltà anche noi, inevitabilmente siamo legati all'andamento delle imprese manifatturiere. Non si può diversificare dalla sera alla mattina.

Quali sono le prospettive legate al prossimo anno? Perdere questa sorta di stallo o si può pensare che si sblocchi?

In questo momento siamo alla finestra a guardare come potrà andare più avanti. Bisogna rimanere positivi e propositivi, benintesi, però oggettivamente la vedo un po'

L'auspicio

«Vorremmo che i clienti tenessero più conto del servizio che le nostre imprese assicurano», dice la presidente della sezione Maria Teresa Faresin



dura. C'è uno scenario di incertezza generale che forse è dettato anche dall'attesa per l'esito delle elezioni americane; confidiamo che poi, con il nuovo anno, ci sia più visibilità all'orizzonte.

Qual è l'auspicio che vorrebbe veder realizzarsi con l'anno nuovo?

Servirebbe che anche i clienti fossero più collaborativi e non guardassero solo il prezzo, puntando al ribasso fino all'eccesso. Quello che vorremmo è che si tenesse più in considerazione il servizio che l'autotrasporto assicura, l'importanza del rispetto delle regole, la professionalità, la cura della merce... D'altra parte, i clienti avranno sempre più bisogno di poter contare sulle nostre imprese, perché gli autotrasportatori stanno diminuendo e le merci devono comunque arrivare a destinazione. Serve essere consapevoli che l'autotrasporto è essenziale per il funzionamento dell'economia.



amcor

AMCOR FLEXIBLES ITALIA
www.amcor.com

A Lugo di Vicenza da oltre 50 anni protagonisti del futuro del packaging



Amcor Flexibles Italia con sede a Lugo di Vicenza vanta più di 50 anni di storia che parlano di successo, innovazione e sostenibilità. Specializzata nella fabbricazione di imballaggi flessibili ad alte prestazioni per proteggere alimenti e farmaci che tutti i giorni entrano nelle case di milioni di consumatori in tutto il mondo, l'azienda rappresenta una delle realtà industriali più dinamiche e innovative presenti nell'Alto Vicentino. Dal 2010

appartiene al Gruppo australiano Amcor che, grazie a circa 41.000 dipendenti impiegati in 218 stabilimenti presenti in 41 Paesi, è leader globale nel settore dell'imballaggio. Prima azienda del settore ad annunciare pubblicamente nel 2018 il suo impegno a rendere il 100% dei propri prodotti riciclabili o riutilizzabili entro il 2025, Amcor si afferma come **modello nella sostenibilità e nell'innovazione**.

Lo stabilimento di Lugo di Vicenza impiega più di 400 persone ed è riconosciuto come eccellenza nel proprio settore. Prima azienda italiana di packaging ad ottenere, nel 1992,

la certificazione di qualità ISO9001, è da tempo accreditata anche per i più elevati standard di igiene (BRC & FDA), ambiente e sicurezza.

Grazie ad una solida cultura manifatturiera, ai radicati valori della **Sicurezza** e della **Responsabilità Sociale**, ad un forte know-how tecnico e a un grande team di persone appassionate e competenti, Amcor Lugo si è guadagnata la fiducia del Gruppo ricevendo costanti investimenti che gettano le basi per un grande futuro.



UNISCITI A NOI! Insieme affronteremo le sfide per un futuro più sostenibile. Se hai passione, spirito di collaborazione e flessibilità potrai sviluppare le tue competenze e crescere in un ambiente stimolante e internazionale. Invia la tua candidatura a afemeahrlugo@amcor.com



TECH FOR FUTURE

Electronic Manufacturing Service

*A PROXIMITY SOLUTION FOR
YOUR ELECTRONIC REQUESTS*

eas.it

SERVIZI TECNOLOGICI | Enrico Maggi

«La nostra missione è aiutare a colmare il gap sul digitale»

COLLABORARE «Le aziende devono sempre più fare rete, in questo è importante il ruolo delle aziende di servizi»

MATTEO CAROLLO

Un settore in crescita, che si conferma come supporto fondamentale per l'evoluzione delle imprese. Il presidente della sezione Servizi innovativi e tecnologici, Enrico Maggi, traccia il punto della situazione per un settore che comprende 130 aziende iscritte, tra imprese di servizi informatici (25% del totale), servizi tecnico-produttivi (18%), servizi finanziari (13%) e altro.

Presidente Maggi, qual è lo stato di salute del settore?

Il settore informatico sta andando bene e sta crescendo, perché la missione delle società di servizi innovativi è quella di aiutare le industrie nella loro evoluzione, e oggi le aziende sono chiamate ad affrontare sfide nelle quali il

rapporto con i servizi è fondamentale. Il decreto sulla transizione 5.0, appena uscito, rappresenterà una boccata d'ossigeno per le imprese, che potranno investire con agevolazioni in settori in cui tradizionalmente è difficile agire, come la transizione digitale e la transizione green. Secondo il piano Transizione 5.0, in particolare, l'investimento nelle aziende dev'essere accompagnato anche da una riduzione dell'impatto ambientale. Con la consulenza di società di informatica, ma non solo, si rendono possibili questi investimenti.

Quali sono le innovazioni che possono dimostrarsi vincenti, nello scenario attuale?

L'intelligenza artificiale, ma anche il mondo dell'internet delle cose, applicati nella fabbrica, portano maggiore efficienza e maggiore produttività e di questo beneficiano non solo le imprese ma anche i lavoratori, per i quali

viene elevato il know how nel settore. Questo è particolarmente vero nella nostra provincia; il gap sul tema del digitale va colmato, la nostra missione è aiutare a raggiungere questo obiettivo. Un altro argomento molto attuale è quello della cybersecurity, purtroppo l'Italia è considerato uno dei Paesi più vulnerabili, da questo punto di vista. Anche questo è un tema al quale la sezione dei servizi innovativi può contribuire. Confindustria Vicenza offre molto, agli iscritti, su questi argomenti, organizzando corsi, webinar, seminari.

La vostra sezione punta molto sui rapporti con il mondo accademico...

Sì, c'è un rapporto stretto con le sedi vicentine delle università di Padova e Verona, con ingegneria gestionale ma anche con le altre facoltà. Si tratta di un rapporto di mutuo scambio. Sui temi dell'intelligenza artificiale e del digital marketing l'uni-

Il tema
«Oggi c'è un rapporto stretto di mutuo scambio con le sedi vicentine delle università di Padova e Verona» dice il presidente Enrico Maggi



versità ha sete di riscontro nel mondo reale, per cui ci chiede di ospitare stage, di andare a raccontare l'esperienza delle imprese. Le aziende, l'università, la società civile devono collaborare sempre più: fare sistema è una delle armi più efficienti in assoluto.

Quindi è questa la via da intraprendere per il futuro?

In questo momento storico assistiamo a difficoltà e a una grande quantità di novità non solo per il mondo digitale, ma anche per le trasformazioni a cui sono chiamate le imprese, come la green transition; le guerre in corso,

poi, stanno influenzando sulle catene di approvvigionamento. Mai come oggi le aziende si devono abituare a essere in uno stato di crisi permanente e per sopravvivere devono sempre più fare rete. In questo, il ruolo di Confindustria e delle aziende di servizi è chiaro.



SISTEMI CONTABILI GROUP



FACCIAMO CRESCERE IL TUO BUSINESS
SOFTWARE GESTIONALE PER INDUSTRIA 4.0 E 5.0

PARTNER
NTS BUSINESS CUBE



SISTEMI CONTABILI S.P.A. - Bassano del Grappa (VI) - Padova (PD)
Tel. 0424 523040 - info@sistemicontabili.it - www.sistemicontabili.it

*"Il mestiere più bello dell'uomo
è quello di unire gli uomini."*

Antoine de Saint-Exupéry



fachiro.com

**Da 143 anni l'innovazione è l'energia che alimenta
ogni nostro progetto.**

**Negli ultimi quindici anni abbiamo tracciato
un nuovo cammino in Europa.**

**Le sfide di oggi sono un'impresa sempre più coesiva
e sostenibile, il senso di appartenenza, la soddisfazione
di dipendenti e filiere con cui collaboriamo
e il radicamento nelle comunità dove operiamo,
per contribuire a rafforzarle.**

Francesco Bottoli

BOTTOLI
Since 1881 we built the future

bottoli.it

INDUSTRIE VARIE | Giuseppe Fortuna

«Perdita di valore e di fatturato Il trend è ormai una costante»

LA SFIDA «Se non si migliorano le performance in termini di sostenibilità, l'azienda sarà sempre più costosa»

MATTEO CAROLLO

Una situazione in peggioramento, che guarda al futuro con incertezza, ma che può trovare sollievo nella sostenibilità e nell'innovazione tecnologica. È il quadro tratteggiato dal presidente della sezione Industrie e servizi vari Giuseppe Fortuna. Uno scenario che risente dell'attuale condizione internazionale, ma anche delle politiche economiche dell'Estremo oriente.

Presidente, qual è lo stato di salute del vostro settore?

La situazione è peggiorata e si sta preparando a un peggioramento ancora più consistente. Avevamo già avuto le prime avvisaglie nella seconda metà del 2023; ora questi segnali si sono consolidati e il trend sta mostrando una

costante e lenta perdita di valore e di fatturato. Siamo condizionati innanzitutto da due guerre, che sembra non ci tocchino e invece sono praticamente fuori dalla porta di casa, e questo, sotto il profilo economico, sta facendo sentire il proprio peso. L'economia soffre, perché le navi devono fare mezzo giro del mondo per arrivare al canale di Suez, le merci arrivano in ritardo. Dall'altra parte abbiamo la Cina e il Far East che non hanno sviluppato mercati interni e continuano a riversare in Occidente una grande massa di merci, con articoli spesso prodotti con costi più bassi e senza regole, che spiazzano ogni prodotto made in Europe.

La sezione da lei presieduta è molto variegata: quali sono le imprese più in sofferenza?

Le attività che offrono servizi ai quali non si può rinunciare soffrono meno, penso ad esempio alla raccolta dei rifiuti o alle case di riposo. La

parte del leone è fatta poi dalla grande distribuzione organizzata, che va sempre bene. Tutti i concessionari di auto, però, stanno soffrendo infinitamente e questo interessa molto l'industria italiana e quella vicentina: qui da noi, più del 30% delle aziende lavora nel settore della meccanica e l'automotive ha una presenza significativa. Il boom delle auto elettriche non c'è stato, anzi, abbiamo assistito quasi a un flop; e se mai ci sarà boom, sarà made in China.

Lei punta molto sul tema della sostenibilità...

Sì, sto invitando la gente a guardarsi attorno e a investire in imprese sostenibili: se non migliori le tue performance in termini di sostenibilità, la tua azienda sarà sempre più costosa. Dobbiamo organizzare meglio le imprese sotto questo punto di vista, per farle funzionare nel migliore dei modi possibili in mezzo a tutte queste

La ricetta

Giuseppe Fortuna: «Serve riuscire a recuperare una sana produttività nelle nostre industrie, magari attraverso investimenti tecnologici»



nuove regole, che costituiscono anche delle forme di incentivo morale per vivere in un mondo migliore, più pulito.

E qual è la situazione dal punto di vista occupazionale?

Sul fronte dell'occupazione finora è andata bene, ci sono

alcune carenze di personale croniche, ad esempio mancano autisti, anche perché non c'è più il servizio militare, durante il quale molti facevano la patente del camion, che ora è diventata costosa. Poi registriamo una leggera fuga di manodopera di qualità, anche all'estero.

Sarebbe importante riuscire a recuperare una sana produttività nelle nostre industrie, magari attraverso investimenti tecnologici: l'intelligenza artificiale potrebbe essere uno di questi. E in futuro, speriamo che le giovani generazioni portino aria nuova e contributi allo sviluppo.





NUOVA SWIFT HYBRID

A 15.900€*. TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. **FINO A 6.600€ DI VANTAGGI****

*Swift Hybrid 1.2 TOP 2WD Arancione Amsterdam: consumo ciclo combinato: 4,4 l/100km (WLTP). Emissioni di CO₂: 99 g/km Prezzo di listino chiavi in mano 22.500€, prezzo promozionale 15.900€. **Esempio 6.600€ di vantaggi su gamma Swift Hybrid così calcolati: ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi e contributo Suzuki di 3.600€ presso i concessionari aderenti. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.













AUTO BERTON
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER VICENZA E PROVINCIA.

CREAZZO - VIA PIAZZON, 16 - Tel. 0444.324630



www.autoberton.com

DALLA BARBA G.
(Chiampo - VI) 0444.625757
F.lli MATTANA
(Bassano del G. - VI) 0424.228053
PIANEGONDA DARIO
(Valli del Pasubio - VI) 0445.630135

AUTO MORESCO
(Thiene - VI) 0445.361679
FACCIN AUTO
(Valdagno - VI) 340.5759574
GARAGE CUNICO
(Asiago - VI) 0424.464005



PORSCHE

Cambia il tuo look.
Non il tuo stile.

KEEP YOUR ESSENCE.
LA NUOVA MACAN 100% ELETTRICA.

Scopri-la al Centro Porsche Vicenza.

Centro Porsche Vicenza
FRAV S.r.l.
Via dei Laghi, 70
36077 Altavilla Vicentina (VI)
Tel. 0444 520890
www.vicenza.porsche.it